Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Mercoledì, 14 novembre — Numero 265

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Balsani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Balsani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale. » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCXCII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 e l'art. 82 della legge 15 luglio 1906, n. 383, che determinano le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio in materia d'insegnamento industriale e commerciale;

Visti i decreti Reali del 26 novembre 1903, n. 476, del 19 gennaio 1905, n. 19 e del 15 luglio 1906, numero 391;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Torino in data 2 maggio e 18 giugno 1906 e del Consiglio provinciale di Torino in data 22 giugno 1906;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Torino, alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, una R. scuola superiore di studi applicati al commercio.

Art. 2.

La scuola ha per fine di promuovere gli alti studi commerciali, mediante insegnamenti teorici, corsi pratici, conferenze, pubblicazioni ed altri mezzi riconosciuti idonei.

Art. 3.

Al mantenimento della scuola concorrono: il Ministero di agricoltura, industria e commercio con un contributo annuo di L. 8000, salvo ulteriori stanziamenti nei futuri bilanci; il Comune di Torino con annue lire 10,000; la provincia di Torino con annue L. 7,500.

Saranno pure destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche e gli assegni che fossero in seguito concessi dagli enti suddetti o da altri ed i cespiti derivanti da lasciti, donazioni ed offerte di privati, che la scuola fosse autorizzata ad accettare a termini delle disposizioni vigenti.

Art. 4.

Il programma degli studi sarà svolto in un periodo di almeno tre anni e comprenderà le seguenti materie:

Nozioni generali di diritto ed istituzioni di diritto privato (civile e commerciale).

Diritto commerciale e marittimo comparato.

Legislazione industriale.
Economia politica e diritto finanziario.
Geografia e statistica commerciale.
Storia moderna del commercio.
Merceologia.
Calcolo mercantile e matematica finanziaria.
Ragioneria e pratica mercantile con esercitazioni di banco modello.
Lingue estere: francese, inglese, tedesca, spagnuola.
Legislazione doganale e trattati di commercio.
Economia e legislazione delle comunicazioni e dei trasporti.
Legislazione sociale comparata.

Agli insegnamenti di cui sopra altri potranno essere aggiunti con decreto Ministeriale in conformità dell'art. 9.

Art. 5.

Saranno ammessi come alunni della scuola, secondo le norme da stabilirsi nel regolamento:

a) i licenziati dagli Istituti tecnici, dai licei, dalle R. scuole medie di commercio dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio;

b) i licenziati da pubbliche scuole medie di commercio estere, i cui programmi, a giudizio del Consiglio accademico, sieno riconosciuti equivalenti a quelli delle scuole italiane di cui sopra.

Potranno essere ammessi uditori a corsi speciali con le condizioni che saranno stabilite dal regolamento.

Art. 6.

Agli alunni che avranno regolarmente compiuto il corso della scuola, superandone gli esami relativi, saranno rilasciati diplomi di laurea, in conformità dei R. decreti 26 novembre 1903, n. 476, 19 gennaio 1905, n. 19 e 15 luglio 1906, n. 391.

Agli uditori sarà rilasciato un certificato di frequenza ai corsi seguiti.

Art. 7.

Le tasse scolastiche, di immatricolazione, di ammissione, di esame, di diploma e di certificati saranno determinate dal regolamento.

Art. 8.

Il Governo della scuola è affidato ad un Consiglio direttivo composto di un delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di un delegato del comune di Torino, di uno della provincia di Torino, di un delegato di ciascuno degli altri enti che concorreranno al mantenimento della scuola con un contributo annuo fisso di L. 3000, del rettore della R. università di Torino, del direttore della scuola e di un professore eletto dal Consiglio accademico.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Il presidente è nominato con decreto ministeriale fra i componenti del Consiglio, il quale elegge nel proprio seno il vicepresidente ed il segretario.

Art. 9.

Il Consiglio direttivo ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo della scuola e lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio per la sua approvazione almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero predetto, insieme ai documenti giustificativi non più tardi di tre mesi dopo la chiusura dell'esercizio finanziario;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero - Senza preventiva autorizzazione ministeriale non potranno variarsi gli stanziamenti del bilancio preventivo approvato;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere al Ministero su tutti i provvedimenti riguardanti le disposizioni regolamentari, i programmi, il ruolo del personale;

g) propone al Ministero l'istituzione di nuovi insegnamenti, sentito il Consiglio accademico;

h) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari sieno regolarmente tenuti;

i) presenta alla fine di ogni anno scolastico a tutti gli enti che contribuiscono al mantenimento della scuola, una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola stessa;

k) promuove da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi o da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni previste dal presente decreto ed a quelle altre cui fosse chiamato dal ministro.

Art. 10.

Il Consiglio direttivo si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui la scuola è aperta. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente tutte le volte che il bisogno lo richieda o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando v'intervenga almeno la metà più uno dei concorrenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti del Consiglio, che, senza giustificati motivi, non intervengono alle adunanze di esso per tre mesi consecutivi.

Art. 11.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, coadiuvato dal Consiglio accademico.

I provvedimenti emanati da esso e dal Consiglio accademico saranno comunicati immediatamente dal direttore al Ministero ed al Consiglio direttivo.

Art. 12.

Il numero dei professori e del personale tutto della scuola ed i relativi stipendi saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro, sentito il parere del Consiglio direttivo.

Art. 13.

I professori possono essere ordinari, straordinari od incaricati.

I professori ordinari e gli straordinari sono scelti in seguito a pubblico concorso bandito dal ministro.

I professori ordinari sono nominati con decreto Reale, gli straordinari con decreto Ministeriale per la durata di un anno. Dopo due conferme e tre anni di non interrotto servizio, acquistano la stabilità che viene riconosciuta con decreto Reale.

Essi potranno essere promossi titolari dopo un giudizio di promovibilità, secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento.

I professori incaricati e gli assistenti sono nominati anno per anno con decreto del ministro su proposta del Consiglio direttivo.

Il personale amministrativo è pure nominato dal ministro su proposta del Consiglio direttivo.

Della Commissione giudicatrice dei concorsi farà sempre parte un rappresentante del Consiglio direttivo.

Il personale di servizio è nominato dal Consiglio direttivo con l'approvazione del ministro.

Art. 14.

Il direttore è scelto ad ogni triennio fra una terna proposta dal Consiglio direttivo dopo sentito il Consiglio accademico. Esso è nominato con decreto Reale.

Art. 15.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo e nell'amministrazione della scuola; provvede d'accordo col Consiglio accademico all'andamento didattico e disciplinare di essa ed alla osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza dei professori in caso di breve assenza.

Nei casi di assenze prolungate riferisce al Ministero per gli opportuni provvedimenti e ne informa il Consiglio direttivo.

Art. 16.

Il Consiglio accademico, che sarà presieduto dal direttore, compila gli orari ed i programmi d'insegnamento da sottoporsi all'approvazione del Ministero; fa le proposte per l'acquisto del materiale scientifico; delibera sulle punizioni più gravi da infliggersi agli studenti a norma del regolamento.

Il Consiglio accademico si riunisce pure, una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli argomenti che fossero sottoposti al suo esame.

Art. 17.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido istituto locale di credito all'uopo designato dal Consiglio direttivo e di gradimento del Ministero.

Art. 18.

I professori e gli impiegati della scuola che abbiano nomina stabile e che non occupino altro ufficio con diritto a pensione, nè percepiscano già una pensione a carico dello Stato o di qualsiasi altro ente, saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito per gli insegnanti delle scuole industriali e commerciali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai per tutto il tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Nel bilancio annuale della scuola sarà stanziata una somma per concorso al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra.

Sullo stipendio del personale ammesso al trattamento di riposo sarà eseguita una ritenuta proporzionale nella misura di quella stabilita per la pensione agli impiegati dello Stato.

Art. 19.

Con regolamento, da approvarsi dal ministro di agricoltura, industria e commercio, saranno stabilite le modalità degli esami, gli obblighi degli alunni e del personale della scuola, e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola stessa.

Art. 20.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale, sopra proposta del ministro da agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da un'Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 21.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro istituto scolastico cittadino d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art 22.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere del Consiglio direttivo della scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cecina (Pisa).*

Sire!

Il Consiglio comunale di Cecina, sorto dalle elezioni generali del febbraio 1905, ha potuto finora funzionare, pur mancandovi i rappresentanti di Bibbona, per essersi gli elettori di quella frazione, ora costituita in Comune autonomo, astenuti ripetutamente dalle urne.

Ma l'accordo fra i consiglieri della maggioranza non durò a lungo.

Nelle ultime adunanze due questioni appassionarono l'assemblea, quella per la nomina del 2° segretario e l'altra per l'esperimento di un nuovo sistema d'illuminazione pubblica.

Sulla prima si ebbero più votazioni senza risultato, e sulla seconda, sulla quale il sindaco e la Giunta avevano chiesta la fiducia, l'opposizione ebbe un voto di maggioranza.

In conseguenza di ciò, sindaco e Giunta si dimisero, e la nuova amministrazione, eletta il 20 luglio decorso, dichiarò subito di non accettare l'ufficio.

Essendo falliti i tentativi per un accordo, il prefetto ha dovuto inviare sul luogo un suo commissario; ma intanto il funzionamento dell'amministrazione è paralizzato, mentre maggiore dovrebbe essere in questo momento l'attività del Comune per procedere alla delimitazione dei confini ed al riparto delle attività e delle passività col nuovo comune di Bibbona, onde questo possa essere chiamato ad eleggere i propri rappresentanti, e provvedere alla risoluzione dei gravi problemi che incombono, per i quali occorre un diligente riordinamento delle finanze, che non può essere fatto dall'attuale dissidente rappresentanza elettiva.

In tale stato di cose è indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere 11 andante, e perciò mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. M. lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cecina, in provincia di Pisa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Tarcisio Serafini, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO.

Si rende noto che a datare dal giorno 8 corrente e fino a nuovo avviso, la partenza da Asmara della corriera giornaliera per Ghinda avrà luogo alle ore 9.

Asmara, 6 ottobre 1906.

Ferrovia Massaua-Ghinda

AVVISO.

A datare dal 1° ottobre fino a nuovo avviso sarà in vigore il seguente orario:

Treno n. 4 passeggieri part.	Treno n. 4 passeggieri arr.	Treno n. 2 merci part.	Treno n. 2 merci arr.	Chilometri	STAZIONI	Chilometri	Treno n. 3 merci part.	Treno n. 3 merci arr.	Treno n. 1 passeggieri part.	Treno n. 1 passeggieri arr.
—	9.15	—	17.30	70	Taulud	—	14.30	—	6.15	—
9.3	8.58	17.18	17.13	65	Otumlo	5	14.45	14.42	6.30	6.27
8.48	8.45	17.3	17.—	61	Moncullo	9	14.52	14.49	6.43	6.40
8.18	8.15	16.33	16.30	50	Dogali	20	15.26	15.22	7.11	7.7
7.50	7.43	16.5	15.58	40	Mai-Atal	30	16.—	15.46	7.45	7.31
7.12	7.9	15.27	15.24	25	Damas	45	16.47	16.45	8.32	8.30
6.45	6.41	15.—	14.56	13	Baresa	57	17.22	17.15	9.7	9.—
6.15	—	14.30	—	—	Ghinda	70	—	18.—	—	9.45

N.B. Ogni quattro settimane, e cioè nella domenica dell'arrivo a Massaua del diretto dall'Italia, vi sarà, oltre a quello del mattino, un treno misto per Ghinda, in partenza da Taulud, alle ore 14.30.

Analogamente nel martedì che precede la partenza del diretto per l'Italia, vi sarà, oltre a quello del mattino, un treno misto per Taulud, in partenza da Ghinda, alle ore 14.30.

I treni merci non accettano mai passeggieri europei.

Treno locale Taulud-Otumlo — Partenza da Taulud, ogni sera, ore 18.

Partenza da Otumlo, ogni sera, ore 18 1/4.

Ghinda, 1° ottobre 1906.

Il direttore
PUCCINI.

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

ELENCO dei nazionali deceduti in questa capitale durante il mese di settembre.

Altieri Maria, d'anni 95 — Alfieri Albina, id. 62 — Assalini Vincenzo, id. 68 — Antonasio Cervasia, id. 62 — Amistrone Antonio, id. 27 — Alfieri Carlo, id. 28 — Arena Gaetano, id. 71 — Alice Carmine, id. 43 — Amitrano Concetta, id. 33 — Armanetti Iris, id. 18 — Amati Antonio, id. 44 — Alberti Bartolomeo, id. 43 — Ameno Paolo, id. 54 — Antonielli Luigi, id. 66 — Audisio Carlo, id. 48 — Bellini Pietro, id. 44 — Brioli Severino, id. 63 — Biondi Antonio, id. 42 — Barrone Aurelia, id. 69 — Barletta Pasquale, id. 45 — Bianchi Giuseppe, id. 73 — Barrero Antonio, id. 48 — Baffo Maria, id. 30 — Brozzi Ferdinando, id. 43 — Ballarini Giovanni, id. 66 — Berlusconi Antonio, id. 55 — Bigamo Giuseppe, id. 61 — Barbera Pietro, id. 48 — Balarini Luigia, id. 63 — Barabino Anna, id. 67 — Brescia Giacomo, id. 43 — Bronce Augusto, id. 48 — Belloci Andrea, id. 51 — Bazzo Clemente, id. 23 — Bianchi Maria, id. 80 — Barates Luigia, id. 24 — Bonfante Anna, id. 24 — Belotti N., id. 24 — Bonavena Francesco, id. 37.

Bruno Marnè, d'anni 24 — Costantino Antonio, id. 26 — Colli Francesco, id. 17 — Canavesi Rosa, id. 72 — Caglieri Giovanni, id. 55 — Carassiti Giuseppe, id. 57 — Cosentino Annunziata, id. 76 — Ciarlante Gaetano, id. 68 — Cabanera Andrea, id. 62 — Campo Andrea, id. 65 — Cardineta Raffaela, id. 27 — Cattendrino Vincenzo, id. 63 — Cossia Giuseppe, id. 50 — Conti Isabella id. 57 — Colombo Teresa, id. 50 — Chirico Rosario, id. 28 — Chares Adelina, — Calzone Maniè, id. 58 — Castelletto Agostino, id. 78 — Crudu Antonio, id. 48 — Colombo Angelo, id. 37 — Canetozzolo Giuseppe — Collarini Angelo, id. 48 — Chimera Andrea — Decatre Francesco, id. 48 — De Luca Maria, id. 12 — De Presine Antonio, id. 48 — Develo Luigi, id. 39 — Debenepetti Angela, id. 75 — Daneri Stefano, id. 45 — Deandreis Giuseppe, id. 71 — Denovan Anna, id. 48 — Degaetano Francesco, id. 71 — Del Re Pietro, id. 21 — Dellepiane Assunta, id. 48 — De Lellis Maria id. 74 — Diorio Pietro, id. 63 — De Biasi Giuseppe, id. 65 — D'Onofro Rachele, id. 78 — Datti Francesco, id. 68 — Doria Francesco, id. 50 — Delgiudice Antonio, id. 42 — Defelice Antonio, id. 64 — Drago Pietro, id. 74 — Ferro Francesco, id. 40 — Federici Luigi, id. 60 — Fazio Maria, id. 67 — Ferrigno Maria, id. 59 — Forneris Rosa, id. 70 — Ferraro Maria, id. 40.

Fusio Gennaro, d'anni 50 — Fossati Anna, id. 77 — Finollo Matilde, id. 59 — Fontana Andrea, id. 60 — Ferrandi Generoso, id. 26 — Frega Nicola, id. 26 — Faggi Pietro, id. 40 — Fideli Ambrogio, id. 70 — Guaglianone Maria, id. 56 — Graziano Bomlino, id. 29 — Gasparini Giuseppe, id. 48 — Guenzani Antonio, id. 44 — Gane Carolina, id. 62 — Guilibon Carolina, id. 43 — Galati Bruno, id. 64 — Gallo Rocco, id. 82

— Giglio Gasparo, d'anni 62 — Guida Celeste, id. 18 — Gamba Carlo, id. 58 — Granata Filippo, id. 61 — Gamba Teresa, id. 66 — Gasparini Giuseppe, id. 30 — Giuliano Filippo, id. 62 — Galdisi Roberto, id. 69 — Ghio Emanuele, id. 43 — Germogli Giuseppe, id. 71 — Gnocchini Pasquale, id. 61 — Gabaia Edvige, id. 34 — Gay Francesco, id. 52 — Groppo Maria, id. 64 — Gonini Paolina, id. 61 — Gregorio Pasquale, id. 46 — Gesaghi Luigi, id. 57 — Luongo Gregorio, id. 68 — Leonardi Agostino, id. 76 — Luini Emilio, id. 46 — Lapola Giovanni, id. 60 — Laira Luigi, id. 48 — Lombardi Maria, id. 47 — Luoni Vincenzo, id. 42 — Linari Erasmo, id. 60 — Landoni Michele, id. 51 — Logiudici Domenico, id. 77 — Lermi Costanza, id. 24 — Lambertuchi Giuseppe, id. 63 — Livi Vincenzo, id. 17 — Monachielli Clemente, id. 1 — Marone Domenico, id. 2 — Mastronardi Carmelo — Manini Giuseppe.

Mazza Natalio, d'anni 83 — Mandirola Luigi, id. 70 — Molinari Giovanni, id. 52 — Mainini N. — Manatella Caterina, id. 18 — Moffia Gennaro, id. 58 — Massaro Francesco, id. 41 — Madusci Giacomo, id. 70 — Mantani Giovanni, id. 26 — Merani Giovanni, id. 40 — Magra Caterina, id. 77 — Maineri Rocco, id. 75 — Marcolini Maria, id. 2 — Mortola Antonio, id. 59 — Maiotti Luigi, id. 55 — Marelli Stefano, id. 46 — Malfettani Alessandro, id. 86 — Melidone Michele, id. 47 — Manfreddi Pietro, id. 9 — Malatto Giuseppe, id. 76 — Mancurio Francesco, id. 67 — Nordelli Maria, id. 23 — Nascio Ignazio, id. 41 — Nestore Giuseppe, id. 43 — Napoli Luigi, id. 50 — Nadeo Alfonso, id. 50 — Nicolini Giuseppe, id. 60 — Nitto Marianna, id. 37 — Pichinoli Battista, id. — Petrocelli Margherita, id. 72 — Panza Enrico, id. 66 — Palla Virginia, id. 33 — Protti Aida, id. 3 — Rinasco Emanuele, 49 — Podestà Tommaso, id. 64 — Petri Umberto, id. 28 — Peranzola Giuseppe, id. 52 — Palma Antonio, id. 73 — Palermo Aida, id. 4 — Pepe Luigi, id. 49 — Pallavicino Maria, id 67 — Pietrangela Domenico, id. 55 — Paganini Luigi, id. 56 — Pescie Assunta, id. 76 — Rosa Antonio, id. 63 — Rossini Angelo, id. 64 — Rondinone Americo, id. 2 — Ratto Tommaso, id. 41 — Ruffo Giovanni, id. 77 — Ramariz Giovanni, id. 26.

Raffallo Domenico, d'anni 3 — Rossi Emilio, id. 47 — Rosso Bianca, id. 88 — Ricci Carlo, id. 70 — Roberti Giuseppe, id. 60 — Ruggiero Teresa, id. 61 — Ricci Giuseppe, id. 48 — Rocca Giacomo, id. 85 — Serenelli Pasquale, id. 54 — Sangalli Luigia, id. 52 — Scolu Francesco, id. 21 — Scanza Nicola, id. 71 — Salvaggio Antonio, id. 34 — Stasi Vittorio, id. 4? — Santoro Salvatore, id. 22 — Silvestro Alfonso, id. 40 — Soria Francesco, id. 31 — Schiario Giuseppe, id. 31 — Stagnaro Angela, id. 65 — Sampellegrini Emilia, id. 66 — Solano Lorenzo, id. 35 — Scorticati Narciso, id. 51 — Stabile Maria, id. 25 — Stella Pasquale, id. 89 — Ricci Agostino, id. 34 — Spini Linda, id. 22 — Schuto Carmine, id. 73 — Soriano Antonio, id. 37 — Tognetti Caterina, id. 76 — Tafumeda Luciano, id. 42 — Tuzi Agostino, id. 40 — Tierno Carmelo, id. 55 — Tropani Caterina, id. 62 — Taglialue Domenico, id. 74 — Traversa Eusepio, id. 57 — Torielli Bernardo, id. 66 — Testone Francesco, id. 48 — Tirotti Marziale, id. 51 — Vitale Teresa, id. 47 — Verdesio Giuseppe, id. 71 — Valentini Eugenio, id. 60 — Vattuone Chiara — Vanozzi Pietro, id. 75 — Vacca Antonio, id. 45 — Zaninetti Cesare, id. 47.

ELENCO degli italiani morti nell'ospedale « Umberto I » di San Paulo del Brasile, dal 1° luglio al 30 settembre 1906.

Basilio Pietro di Donato, d'anni 37, morto il 6 luglio — Di Napoli Maria fu Pietro Sarubbi, id. 46, id. 12 id. — Falsi Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 47, id. 13 id. — Moratello Giuseppe fu Giacinto, id. 44, id. 18 id. — Baldini Maria fu Raffaele, id. 33, id. 26 id. — Gallinucci Antonio di Guglielmo, id. 9, id. 29 id. — Manfredi Donato fu Francesco, id. 35, id. 19 agosto — Prudente Rosina di Antonio, id. 10, id. 23 id. — Ugliano Giuseppe, id. 49, id. 25 id. — Nicoletti Fortunato fu Luigi, id. 52, id. 30 id. — Zuccarelli Nicola fu Tommaso, id. 54, id. 3 settembre — Lo Russo Maria di Ascanio Cancellara, id. 23, id. 16 id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

Camedda Salvatore, tenente contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bertani Amedeo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto dell' 8 ottobre 1906:

Brunialti comm. prof. Attilio, consigliere di Stato, nominato giudice supplente al tribunale supremo di guerra e marina, dal 16 ottobre 1906.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 21 ottobre 1906:

Marzocchi Antonio, ragioniere geometra principale di 2ª classe collocato in aspettativa per infermità comprovata per la durata di un anno con l'annuo assegnamento di L. 1750, dal 1° novembre 1906.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 21 ottobre 1906:

Elisena Bernardo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 20 ottobre 1906.

Giamosa Prudenzio, id. 2ª id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1906.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

Buzi Tommaso, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Biagi Silvio, tenente medico — De Petris Ettore, sottotenente medico — Matturri Nicola, id. id, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso.

Riani Pietro — Benedetti Ernesto — De Marco Alessandro — Rocco Biagio.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Alignani Pasquale — Cataldo Gaetano — Messina Onofrio — Grimaldi Tommaso — Balboni Aldo — Mangini Gioacchino.

Con R decreto del 14 ottobre 1906:

Fucito Francesco, tenente 12 artiglieria campagna — Ranchet Agostino, id. 6 id. id. — Gaudio Luigi, sottotenente 10 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Giglio Gennaro, tenente 10 id. id. (T), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a sua domanda.

Malaspina Rocco, id. 5 id, id. id. id. id. ed è inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, a sua domanda.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

Zawerthal cav. Vladimiro, maggiore medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto collo stesso grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

De Falco Giovanni, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

Sabatini Venturino, tenente artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Di Lello Ignazio, id. 2 artiglieria costa — Paparoni Alfonso, id. 2 id. id. — Fiandaca Antonino, sottotenente 3 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

Zurletti cav. Francesco, maggiore medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

Pisenati cav. Carlo, colonnello artiglieria — Gelodi Carlo, tenente id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragioni di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 21 ottobre 1906:

Devecchi Pellati conte Francesco, tenente generale — Rayneri cav. Giovanni, id. — Roggeri cav. Alfredo, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con. R. decreto del 26 luglio 1906:

Ventura Raffaele, uditore presso il tribunale civile e penale di Modica, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pantelleria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Martucci Adolfo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Oria;

da Cariello Luigi dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sorrento.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1906:

Maggiore Giuseppe, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte di appello di Palermo, è destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma con la mensile indennità di L. 120.

Maniscalco Adolfo, uditore giudiziario presso la Corte di appello di Palermo, è destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma con la mensile indennità di L. 120

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1906:

Mela Luigi, cancelliere della pretura di Ortona a Mare, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio dal 1° agosto 1906.

Caroleo Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Gimigliano Eugenio, vice cancelliere della pretura di Petilia Policastro, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Pecorini Manzoni Saverio, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Catanzaro, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Cimato Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Catanzaro, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Il decreto Ministeriale 15 novembre 1905, col quale Di Giustino Amedeo, cancelliere della pretura di Manoppello, fu sospeso dall'ufficio per dieci giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio, è revocato.

Fantini Ercole, vice cancelliere della pretura di Rimini, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per sei mesi, dal 16 luglio 1906, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Lupi Angelo, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Lucca.

La Guardia Giacomo, vice cancelliere della pretura di Militello in Val di Catania, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 16 luglio 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con R. decreto del 26 luglio 1906:

Zucca Carlo Giuseppe, già cancelliere della pretura di Orzinuovi, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per due mesi a decorrere dal 16 maggio 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

Manconi Diego, vice cancelliere della 1ª pretura di Cagliari, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Sassari, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Fiorenzano Alfonso, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Sassari, è nominato, vice cancelliere della 1ª pretura di Cagliari, coll'attuato stipendio di L. 1500.

Giordano Antonino, alunno di 1ª classe nella Corte d'appello di Messina, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 9 giugno 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

È accettuata la volontaria rinuncia presentata da Pacifici Gennaro, dal posto conferitogli col decreto Ministeriale 30 aprile 1906, di alunno gratuito nel tribunale di Roma, di cui egli non assunse le funzioni, restando revocato il successivo decreto Ministeriale 30 giugno 1906, col quale fu promosso retribuito di 2ª classe nello stesso tribunale.

(*Continua*).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO

Il giorno 10 corrente, in Trecate, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 12 novembre 1906.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 43, dal 22 al 28 ottobre 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Costigliole d'Asti. .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia.	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Bagnolo Mella . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Gesturi.	suina	—	—	10	—	10	—
	»	»	Lunamatrona. . . .	bovina	—	—	2	—	2	—
	»	»	Armungia	»	—	—	2	—	1	1
	»	»	Lunamatrona. . . .	»	—	—	1	—	1	—
	»	Iglesias	Palmas S.	»	—	—	2	—	2	—
	»	Lanusei	Tortolì	ovina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Ierzu.	bovina	—	—	2	—	2	—
	»	»	Barisardo	»	—	—	2	—	2	—
	»	»	Lotzorai	»	—	—	1	—	1	—
	»	Oristano	Magomadas.	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Massama	»	—	—	1	—	1	—
	Foggia	Sansevero	San Giovanni . . .	ovina	—	59	—	—	1	58
	Girgenti	Girgenti	Naro.	caprina	—	—	1	—	—	1
	Grosseto	Grosseto	Manciano	bovina	—	—	1	—	1	—
	Macerata	Macerata	Tolentino	»	—	—	1	—	1	—
	Messina	Messina	Messina	»	—	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Vercelli	Salasco	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2	—	2	—	2	—
	Parma	Parma	Lesignano Palm. . .	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Sant'Antonio	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	San Giorgio	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Bettolo.	»	—	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Gerace	Ardore.	ovina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Placanica	bovina	—	—	2	—	2	—
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Aliena.	equina	—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico	*Sassari*	Nuoro	Orosei	bovina	—	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Cornuda	»	—	—	1	—	1	—
	Vicenza	Bassano	Cassola	»	—	1	—	1	—	—
					—	60	49	1	49	59
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Chieti	Guardiagrele	»	3	—	4	—	4	—
	Cuneo	Cuneo	Demonte	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Montefalco	equina	—	—	1	—	1	—
	Potenza	Lagonegro	San Martino d'A.	»	—	1	—	1	—	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Villaminozzo	bovina	—	—	1	—	1	—
	»	Guastalla	Rio Saliceto	»	—	—	1	—	1	—
					5	1	9	1	9	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Nizza Monferrato	bovina	1	6	—	6	—	—
	»	Alessandria	Alessandria	»	4	14	20	14	—	20
	»	»	Castellazzo	»	3	3	13	3	—	13
	»	»	Solero	»	13	50	—	50	—	—
	»	»	Felizzano	»	2	2	—	2	—	—
	»	»	Frugarolo	»	2	5	10	5	—	10
	»	»	Pecetto	»	1	—	2	—	—	2
	»	Asti	Calosso	»	3	9	—	9	—	—
	»	»	Castelnuovo	»	2	7	—	7	—	—
	»	Casale	Balzola	»	1	35	12	34	1	12
	»	Novi	Pozzolo Form.	»	1	7	—	7	—	—
	»	Tortona	Tortona	»	10	140	63	121	—	82
	»	»	Sant'Agata	»	1	6	—	6	—	—
	»	»	Castellania	»	6	17	—	17	—	—
	»	»	Sorli	»	3	25	—	25	—	—
	»	»	Costa Vescovato	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Avolasca	»	5	15	—	15	—	—
	»	»	Villaromagnano	»	2	5	—	5	—	—
	»	»	Garbagna	»	2	10	—	10	—	—
	»	»	Mabrino	»	3	10	—	10	—	—
	»	»	Sarezzano	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Varzo	»	—	—	8	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Tortona	Castelnuovo Scrivia.	bovina	1	—	2	—	—	2
	Aquila	Aquila	Aquila.	»	—	11	—	9	—	2
	»	»	Bagno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ocre	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Villa S. Angelo. . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Magliano dei M. . .	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Id	caprina	—	14	—	14	—	—
	»	»	Sante Marie	bovina	—	41	—	10	—	31
	»	»	Id.	suina	—	53	—	17	—	36
	»	»	id.	ovina	—	371	—	36	—	335
	»	»	Id.	caprina	—	—	1	1	—	—
	»	»	San Vincenzo. . . .	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Tagliacozzo	»	—	2	12	—	—	14
	»	»	Id.	ovina	—	65	—	—	—	65
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Trasacco.	bovina	—	92	—	59	—	33
	»	»	Id.	suina	—	7	2	—	—	9
	»	»	Id.	caprina	—	11	—	9	—	2
	»	Cittaducale	Villavallelonga. . .	bovina	—	22	—	—	—	22
	»	»	Cittaducale.	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Accumuli	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Borgocollefegato . .	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Id.	suina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Castel S. Angelo . .	bovina	—	18	10	5	—	23
	»	»	Cittareale	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Fiamignano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Leonessa.	»	—	129	70	120	—	79
	»	»	Pescorocchiano .	»	—	60	23	54	—	29
	»	»	Id.	suina	—	19	6	19	—	6
	»	»	Petrella Salto . . .	bovina	—	2	—	1	—	1
	»	»	Id.	suina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Posta	bovina	—	10	—	4	—	6
	»	Sulmona	Campo di Giove . .	»	—	15	—	10	—	5
	»	»	Civitella Alf.. . . .	»	—	42	—	42	—	—
	»	»	Pacentro.	»	—	37	—	21	—	16
	»	»	Popoli	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Roccaraso	»	—	20	11	15	—	16
	Ascoli Pic.	Ascoli Piceno	Amandola	»	—	4	12	4	—	12
	»	»	Id.	ovina	—	4	6	3	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ascoli Pic.*	Ascoli Piceno	Amandola	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ascoli Piceno	bovina	—	3	2	—	—	5
	»	»	Force	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Comunanza	»	—	21	3	—	—	24
	»	»	Id.	suina	—	19	7	—	—	26
	»	»	Venarotta	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rocca Fluvione	bovina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Acquasanta	»	—	3	—	3	—	—
	»	Fermo	Falerone	»	—	8	—	—	—	8
	Avellino	Ariano di Pug.	Orsara di Puglia	»	—	12	38	—	—	50
	»	»	Greci	»	—	41	35	10	—	66
	»	»	Ariano	»	—	74	10	7	—	77
	»	Avellino	Prata di P. ultra	»	—	—	19	11	—	8
	»	S. Angelo L.	Montella	suina	—	—	29	—	—	29
	Bari	Bari	Mola di Bari	ovina	5	—	47	29	—	18
	Benevento	Benevento	Benevento	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	Cerreto Sannita	Pietraroia	»	—	2	4	—	—	6
	»	»	Id.	ovina	1	—	32	10	—	22
	»	S. Bartolom G.	Circello	bovina	—	8	—	4	—	4
	»	»	S. Giorgio la Molaro	»	—	6	—	6	—	—
	Brescia	Chiari	Chiari	»	—	7	—	—	—	7
	»	Salò	Salò	»	—	2	—	2	—	—
	»	Verolanova	Milzano	»	1	—	9	—	—	9
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	»	—	8	—	3	—	5
	»	»	S. Elia a Pianisi	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	id.	suina	—	15	—	14	—	1
	»	»	Pietracatella	bovina	—	21	—	8	—	13
	»	»	id.	»	—	2	—	2	—	—
	»	Isernia	Castel del Giudice	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	S. Angelo del P.	»	—	47	—	29	11	7
	»	»	Roccasicura	»	—	4	—	2	2	—
	»	»	Rocchetta a V.	»	—	1	—	1	—	—
	»	Larino	Colletorto	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	id.	»	—	—	—	—	—	—
	»	»	Guglionesi	»	—	64	—	55	9	—
	»	»	id.	suina	—	16	—	16	—	—
	»	»	Campomarino	bovina	—	84	26	50	—	60
	»	»	Lupara	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	id.	ovina	—	15	—	12	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Campobasso*	Larino	Termoli	bovina	—	20	6	10	—	16
	»	»	Montorio F.	»	—	59	—	46	13	—
	»	»	Rotello	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	S. Croce di M.	»	—	—	6	—	—	6
	»	»	Id.	suina	—	—	40	—	—	40
	»	»	Montenero B.	bovina	—	159	10	132	—	37
	»	»	Id.	suina	—	38	—	27	11	—
	»	»	Id.	ovina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Palata	bovina	—	15	24	25	—	14
	»	»	Larino	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Mafalda	bovina	—	17	—	8	—	9
	»	»	Portocannone	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	S. Felice Slavo . . .	»	—	6	—	5	1	—
	»	»	Id.	suina	—	10	—	10	—	—
	»	»	San Martino	bovina	—	31	9	20	—	20
	Caserta	Sora	Campoli App. . . .	suina	—	17	—	8	—	9
	»	»	Id.	bovina	—	7	—	2	—	5
	»	»	Vignataro Int.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Acqua Fondata . .	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Pontecorvo	bovina	—	10	—	6	—	4
	»	Gaeta	Esperia.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Itri	»	—	21	3	15	—	9
	»	»	Id.	ovina	—	32	20	28	—	24
	»	»	Francolise	bovina	—	7	2	5	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	1	2
	»	»	Sessa Aurunca . . .	»	—	15	5	15	—	5
	»	»	Campodimele	bovina	—	28	—	18	—	10
	»	»	Id.	suina	—	5	6	—	—	11
	»	Caserta	Vairano Patenora	bovina	—	—	15	8	—	7
	»	»	Cancello Arnone	»	—	1	1	1	—	1
	»	Piedimonte	S. Angelo Alife	»	—	12	—	5	—	7
	»	»	Id.	suina	—	6	—	4	—	2
	»	Nola	Nola	bovina	—	1	—	1	—	—
	Chieti	Lanciano	Altino	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Frisa.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lanciano	bovina	—	6	6	3	—	9
	»	»	Id.	suina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Montenerodomo . . .	bovina	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Chieti*	Lanciano	Ortona a Mare . . .	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rocca San Giovanni.	bovina	—	7	2	—	—	9
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pennadomo.	bovina	—	1	2	—	—	3
	»	»	Gessopalena	»	—	8	1	—	—	9
	»	»	Colledimacine. . . .	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Roccascalegna . .	»	—	8	2	8	—	2
	»	»	Id.	suina	—	26	2	25	1	2
	»	»	Torricella Peligna. .	bovina	—	14	—	2	—	12
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	Vasto	Atessa	bovina	—	9	5	—	—	14
	»	»	Castelguidone . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Capello.	bovina	—	33	4	15	18	4
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Dogliola	bovina	—	39	—	—	—	39
	»	»	Fresagrandinaria . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	San Salvo	»	—	—	11	5	—	6
	Como	Varese	Lavono	»	1	—	2	—	—	2
	Cremona	Cremona	Cappella Picenardi .	»	—	12	37	—	—	49
	»	»	Volengo	»	—	1	—	1	—	—
	Cuneo	Cuneo	Peveragno	»	—	23	21	20	1	23
	»	»	Busca	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Cuneo	»	—	211	—	—	—	211
	»	»	Chiusapesio	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Beinette	»	—	77	46	49	—	74
	»	»	Villafalletto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Centallo	»	—	15	9	—	—	24
	»	»	Colle Macra . . .	»	—	27	—	—	—	27
	»	Saluzzo	Genola.	»	—	228	—	79	—	149
	»	»	Savigliano	»	—	278	62	48	—	292
	»	»	Scarnafigi	»	—	405	—	—	—	405
	»	»	Villanova S.	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Saluzzo	»	—	162	383	250	—	295
	»	»	Revello.	»	—	92	—	—	—	92
	»	»	Verzuolo	»	—	76	—	76	—	—
	»	»	Lagnasco	»	—	198	56	126	—	128
	»	»	Manta	»	—	6	24	4	—	26

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Saluzzo	Castellar.	bovina	—	42	—	—	—	42
	»	»	Murello	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Cavallerlo	»	—	80	2	33	—	49
	»	»	Costigliolo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Torre San Giorgio .	»	—	53	—	28	—	25
	»	»	Cervere	»	—	—	24	—	—	24
	»	Mondovì	Mondovì	»	—	370	21	143	3	245
	»	»	Carrù	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Pianfei	»	—	66	6	26	—	46
	»	»	Morazzo	»	—	331	4	221	—	114
	»	»	Magliano	»	—	41	17	14	—	44
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cherasco	bovina	—	87	27	36	—	78
	»	»	Villanova M. . . .	»	—	45	16	34	—	27
	»	»	Roccadebaldi . . .	»	—	412	60	210	1	261
	»	»	Margarita	»	—	93	8	65	—	36
	»	»	Roccaforte	»	—	22	—	5	—	17
	»	»	Id.	caprina	—	77	—	17	—	60
	»	»	Benevagienna . . .	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montenero	»	—	240	—	225	—	15
	»	»	Lesegno	»	—	9	8	7	—	10
	»	»	Bastia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montaldo R.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sant'Albano Stura .	»	—	45	34	45	—	34
	»	»	Clavesana	»	—	7	5	—	—	12
	»	»	San Michele M. . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Frobosa Sot.	»	—	—	8	—	—	8
	»	»	Camerana	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Castellino T. . . .	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Briaglia	»	—	—	2	—	—	2
	»	Alba	Guarene	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Barbaresco	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Neive	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sommariva P. . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castiglione	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Corneliano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Govone.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montà	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Monforte.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sommariva B. . . .	»	—	—	6	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Firenze*	Foggia	Firenze	bovina	—	1	—	—	—	1
	Foggia	»	Motta	»	4	—	30	—	—	30
	»	Sansevero	Ortanova	»	51	—	51	8	—	43
	»	»	Carlentino	suina	—	13	—	—	—	13
	»	»	Id.	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Casalnovo	bovina	—	37	—	—	—	37
	»	»	Id.	suina	—	328	—	—	—	328
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Casteltinovo	bovina	—	81	—	—	—	81
	»	»	Chienti	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Lesina	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Serracapriola	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Torremaggiore	»	—	37	—	—	—	37
	Genova	Genova	Masone	»	—	12	—	—	—	12
	»	Savona	Savona	»	—	6	—	—	—	6
	Macerata	Macerata	Sarnano	suina	—	5	—	5	—	—
	Mantova	Viadana	Sabbioneta	bovina	4	—	33	—	—	33
	»	Ostiglia	Sustinente	ovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Cuggiaro	»	2	2	7	—	—	9
	»	Gallarate	Lonata Pos.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lodi	San Stefano al C.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Milano	Bussero	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cernusco	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Trezzo d'Adda	»	1	—	2	—	—	2
	Modena	Modena	Modena	»	—	7	1	—	—	8
	»	»	Castelnuovo Rangone	»	—	10	18	8	—	20
	»	»	Spilamberto	»	—	23	19	—	—	42
	Napoli	Castellammare	Agerola	»	2	6	—	2	—	4
	»	»	Vico Equense	»	1	4	—	2	—	2
	Novara	Biella	Sandigliano	»	—	5	—	3	—	2
	»	Domodossola	Bacerro	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Vicerro	»	1	—	6	—	—	6
	»	Novara	Camori	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Galliate	»	21	17	43	39	—	21
	»	»	Novara	»	5	144	36	111	—	69
	»	»	Pombia	»	—	9	—	—	—	9
	Parma	Parma	San Lazzaro	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Traversetola	»	1	—	2	—	—	2
	Pavia	Mortara	Breme	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Frascarolo	»	—	100	9	29	—	80
	»	»	Gambolò	»	—	10	—	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Groppello	bovina	—	8	106	8	—	106
	»	»	Pieve del Cairo	»	—	89	14	—	—	103
	»	»	Sartirana	»	—	—	38	—	—	38
	»	»	Valle	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Vellezzo	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Vigevano	»	—	46	—	—	46	—
	»	Voghera	Canigerola	»	—	—	1	—	—	1
	»	Pavia	Miradolo	»	—	34	40	34	—	40
	Perugia	Perugia	Perugia	»	—	8	3	6	—	5
	»	»	Id.	suina	—	—	4	4	—	—
	»	»	Bettona	bovina	—	9	—	6	—	3
	»	»	Torgiano	»	—	—	10	—	—	10
	»	Rieti	Rieti	»	—	8	4	8	—	4
	»	»	Contigliano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Rivodutri	»	—	21	—	19	—	2
	»	»	Id	ovina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Poggio Bustone	bovina	—	14	—	12	—	2
	»	»	Morro	»	—	6	—	—	—	6
	»	Terni	Montefranco	»	-	3	—	2	—	1
	»	»	Narni	»	—	1	2	1	—	2
	»	»	Ferentillo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Arrone	»	—	3	2	—	—	5
	»	»	Id.	suina	—	3	3	—	—	6
	»	Spoleto	Spoleto	ovina	—	—	5	—	—	5
	»	»	Norcia	bovina	—	10	60	10	—	60
	»	»	Id.	suina	—	—	3	—	—	3
	»	»	Gualdo Cattaneo	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Preci	»	—	7	5	4	—	8
	»	»	Id.	ovina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	suina	—	—	1	—	—	1
	»	Foligno	Spello	bovina	—	1	4	—	—	5
	»	»	Cannara	»	—	4	—	4	—	—
	Piacenza	Piacenza	Castel San Giovanni	»	—	1	—	—	—	1
	»	Fiorenzuola	Carpeneto	»	—	82	—	82	—	—
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	—	31	—	—	31
	Porto Maurizio	San Remo	Dolceacqua	»	—	1	3	1	—	3
	»	»	Pigna	»	—	26	3	16	—	13
	»	»	Rocchetta Nerv.	»	—	2	—	—	—	2
	Potenza	Potenza	Genzano	»	—	70	—	—	—	70
	Roma	Frosinone	Ceprano	»	—	24	—	24	—	—
	»	Roma	Roma	»	—	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Roma	Roma	ovin	—	580	—	580	—	—
	»	Velletri	Cori	bovina	—	2	—	—	—	2
	Reggio Em.	Reggio Emil.	Rubiera	»	—	13	3	6	—	10
	»	»	Reggio.	»	—	10	—	—	—	10
	Salerno	Campagna	Altavilla.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Capaccio	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Eboli	»	—	33	—	33	—	—
	»	Salerno	Sarno	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Mercato S. Sev. . .	»	—	4	—	4	—	—
	Torino	Torino	Torino	»	—	45	42	6	—	81
	»	»	Carignano	»	—	74	35	74	—	35
	»	»	Poirino	»	—	361	39	67	—	333
	»	»	Piobesi	»	—	96	24	96	—	24
	»	»	Riva del Chieri . .	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Chiesi	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Vinovo.	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Volpiano	»	—	14	9	4	—	19
	»	»	Collegno	»	—	8	10	4	—	14
	»	»	Moncalieri	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Caselle.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Orbassano	»	—	—	139	—	—	139
	»	»	Pecetto Tor.	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Marentino	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Pralormo	»	—	—	5	—	—	5
	»	Ivrea	Valperga	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	—	1	—	—	1
	»	Pinerolo	Pinerolo	bovina	—	80	—	—	—	80
	»	»	Villafranca.	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Scalenghe	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Faetto	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	26	—	26	—	—
	»	»	None	bovina	—	41	—	7	—	34
	»	»	Cercenasco	»	—	30	—	16	—	14
	»	»	Buriasco	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Perrero	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Vigone	bovina	—	26	22	24	—	24
	»	»	Traverse	»	—	2	—	2	—	—
	»	Susa	Bardonecchia . . .	»	—	21	—	12	—	9
	»	»	Susa.	»	—	1	—	—	—	1
					—	**10097**	**2357**	**5057**	**123**	**7274**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Roma*	Roma	Roma	bovina	—	—	5	—	5	—
	Venezia	Venezia	Venezia.	»	—	—	28	—	28	—
					—	—	33	—	33	—
Morva e Farcino	*Catanzaro*	Monteleone	Agnaro	equina	—	—	2	—	—	2
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	3	—	—	—	3
	Foggia	Foggia	Ortanova	»	4	—	4	—	—	4
	»	Bovino	Troia	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Gallipoli	Presicco	»	—	1	—	—	—	1
	»	Lecce	San Pietro Vernotico	»	—	—	1	—	—	1
	Milano	Abbiategrasso	Gudo Visconti . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Monza	Monza	»	—	1	—	1	—	1
	Modena	Modena	Castelnuovo	»	1	—	2	—	1	1
	Napoli	Casoria	Casoria	»	—	1	—	—	—	—
	Padova	Cittadella	Cittadella	»	—	1	—	—	—	1
	Caserta	Nola	Nola.	»	—	1	—	—	—	1
					5	11	9	1	1	18
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	*Foggia*	San Severo	San Giovanni . . .	bufolina	—	22	—	22	—	—
	»	»	San Nicandro . . .	»	—	—	1	—	1	—
					—	22	1	22	1	
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Camarda	»	—	132	—	—	—	132
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Castel di Ieri . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Gagliano Aterno .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Navelli	»	—	272	—	—	—	272
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	420	—	—	—	420
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Massa d'Alba . . .	»	—	115	—	—	—	115
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	120	—	—	—	120
	Potenza	Potenza	Genzano	»	—	35	—	—	—	35
					—	3623	—	—	—	3623

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Bologna*	Bologna	Bologna	canina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Castel d'Argile	»	—	1	—	—	—	1
	Cagliari	Cagliari	Decimomanno	»	—	—	1	—	1	—
	»	Iglesias	Narcao	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Palmas Suergiu	»	—	—	2	—	2	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	—	3	—	—	3
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	»	—	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Suzzara	»	—	—	1	—	1	—
					—	2	10	—	8	4
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	—	10	—	1	3	6
	»	»	Castelplano	—	—	2	—	—	—	2
	Aquila	Avezzano	Castellafiume	—	—	11	—	—	—	11
	»	Cittaducale	Accumoli	—	—	24	—	—	—	24
	»	Sulmona	Pratola Peligna	—	—	16	—	—	—	16
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	—	1	7	—	6	2
	Ascoli	Fermo	Fermo	—	—	—	2	—	1	1
	»	Ascoli	Spinetoli	—	—	9	1	—	2	8
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Em.	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castelfranco	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Molinella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sala Bolognese	—	—	1	—	—	1	—
	Campobasso	Larino	Colletorto	—	—	1	—	1	—	—
	Caserta	Caserta	Casagiove	—	—	—	1	—	1	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	—	—	4	—	3	1
	Catanzaro	Catanzaro	Sant'Andrea	—	—	.	7	—	7	—
	»	»	Satriano	—	—	—	2	—	2	—
	»	Cotrone	Casabona	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Roccabernarda	—	—	—	6	—	6	—
	»	Nicastro	Francavilla	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Nocera T.	—	—	19	—	—	2	17
	»	»	Polia	—	—	48	—	—	—	48
	Chieti	Lanciano	Scerni	—	—	—	2	1	—	1
	Ferrara	Ferrara	Copparo	—	1	—	1	—	1	—
	»	Cento	Cento	—	—	19	—	—	—	19
	Firenze	Firenze	Reggello	—	—	5	—	—	2	3
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	—	—	70	—	—	—	70
	»	Bovino	Troia	—	—	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Forlì*	Forlì	Forlì	—	—	6	11	5	2	10
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Montecatini	—	—	1	—	—	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	—	6	1	—	5
	»	»	Castelraimondo	—	—	15	4	5	1	13
	»	»	Pioraco	—	—	4	—	—	—	4
	»	Macerata	Tolentino	—	—	33	45	7	39	32
	»	»	Colmurano	—	—	39	—	—	2	37
	»	»	Belforte	—	—	4	2	2	1	3
	»	»	Sanseverino	—	—	10	23	—	13	20
	Perugia	Perugia	Montone	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Umbertide	—	—	—	11	—	11	—
	»	Terni	Guardea	—	—	—	12	—	6	6
	»	Rieti	Collegiove	—	—	—	8	2	4	2
	Pesaro	Pesaro	San Lorenzo	—	—	3	—	1	1	1
	Potenza	Lagonegro	Tursi	—	—	—	1	—	1	—
	»	Matera	Craco	—	—	1	—	—	—	1
	»	Melfi	Montemilone	—	—	13	46	1	—	58
	»	Potenza	Acerenza	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Palazzo San Gervasio	—	—	—	3	—	—	3
	»	»	Genzano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Chirico	—	—	3	3	3	1	2
	»	»	Vaglio di Basil.	—	-	8	8	—	7	9
	Cosenza	Paola	Serva d'Aiello	—	—	2	2	2	—	2
	»	Cosenza	Lappano	—	—	20	—	—	—	20
	Roma	Viterbo	Farnese	—	—	5	—	—	2	3
	»	»	Ronciglione	—	—	13	—	—	3	10
	Rovigo	Massa Sup.	Bergantino	—	—	1	—	—	—	1
	Teramo	Teramo	Isola Gr. Sasso	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Montorio	—	—	1	2	—	—	3
	»	»	Castellammare	—	—	1	1	—	1	1
	Torino	Pinerolo	Bobbio Pellice	—	—	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Oderzo	—	—	17	—	—	17	—
	Vicenza	Lonigo	Campiglia	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Noventa	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Agugliaro	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Orgiano	—	—	—	1	—	1	—
						464	**229**	**36**	**162**	**495**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Cappadocia	ovina	—	6	—	—	—	6
	»	Cittaducale	Cittaducale	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Fiamignano	ov. cap.	—	51	—	—	—	51
	Cosenza	Castrovillari	Laino Borgo	ovina	—	22	—	—	—	22
	Foggia	San Severo	San Giovanni . . .	»	—	2	—	2	—	—
	Perugia	Spoleto	Cerreto	»	—	145	5	—	—	150
	»	»	Preci	»	—	45	—	44	—	1
	»	»	Cascia	»	—	218	—	—	—	218
	»	Terni	Ferentillo	»	—	11	—	—	—	11
					—	**504**	**5**	**46**	—	**464**

RIEPILOGO.

Malattia	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	—	1	35	1	35	—
	ovina	—	59	2	—	3	58
	suina	—	—	10	—	10	—
	equina	—	—	2	—	1	1
	—	—	**60**	**49**	**1**	**49**	**59**
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	9	—	9	—
	equina	—	1	—	1	—	—
	—	—	**1**	**9**	**1**	**9**	—
Afta epizootica	bovina	—	8197	2114	4100	106	6105
	ovina	—	1266	157	800	4	619
	suina	—	634	86	157	13	550
	—	—	**10097**	**2357**	**5057**	**123**	**7274**
Tubercolosi	bovina	—	—	**33**	—	**33**	—
Morva e farcino	equina	—	11	**9**	**1**	**1**	**18**
Vaiuolo ovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	bufalina	—	**22**	**1**	**22**	**1**	—
Rogna	ovina	—	**3623**	—	—	—	**3623**
Rabbia	bovina	—	—	1	—	1	—
	canina	—	1	9	—	7	3
	suina	—	1	—	—	—	1
	—	—	**2**	**10**	—	**8**	**4**
Malattie infettive dei suini	suina	—	**464**	**229**	**36**	**162**	**495**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	**504**	**5**	**46**	—	**464**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

UNGHERIA — *Dal 17 al 24 ottobre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	53	55
Rabbia	91	91
Moccio e farcino	68	70
Afta epizootica	4	33
Vaiuolo	121	196
Esantema vescicolare	13	43
Rogna	144	196
Mal rossino dei suini	355	1087
Setticemia dei suini	1091	—

In questo periodo l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia sono state immuni dalla *peste bovina* e dalla *polmonera*.

Dal 24 al 31 ottobre 1906.

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	44	46
Rabbia	88	88
Moccio e farcino	74	76
Afta epizootica	5	35
Vaiuolo	118	168
Paralisi puerperale	—	—
Esantema vescicolare	12	41
Rogna	134	183
Barbone bufalino	16	26
Mal rossino dei suini	338	1010
Setticemia dei suini	1061	—

Peste bovina e polmonera: Da esse sono in questo periodo immuni l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia.

AUSTRIA — *Dal 17 al 24 ottobre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	33	293
Carbonchio ematico	20	41
Moccio e farcino	7	7
Vaiuolo	—	—
Rogna	38	53
Carbonchio sintomatico dei bovini	3	3
Mal rossino dei suini	172	736
Peste e setticemia dei suini	173	593
Esantema vescicolare	12	69
Colera degli uccelli	9	24
Rabbia	16	16

Il Vorarlberg è immune da epizoozie.

Durante questo periodo non si ebbe in tutta l'Austria un solo caso di *peste bovina* o di *polmonera*.

AUSTRIA — *Dal 24 al 31 ottobre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infatti
Afta epizootica	33	293
Carbonchio ematico	15	30
Moccio e farcino	7	7
Rogna	32	44
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino dei suini	163	628
Peste e setticemia dei suini	168	586
Esantema vescicolare	13	81
Rabbia	20	20
Colera degli uccelli	11	46

In questo periodo di tempo in tutti i paesi componenti l'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *polmonera*.

Il Voralberg è immune da epizoozie.

TIROLO E VORARLBERG
Dal 15 al 21 ottobre 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Rogna ovina	8	12	14
Mal rossino	2	36	33
Peste suina	6	9	36

b) VORALBERG

Nessun caso di malattie epizootiche.

TIROLO E VORARLBERG
Dal 21 al 29 ottobre.

a) TIROLO.			
Afta epizootica	—	—	—
Rogna	3	5	6
Moccio equino	1	1	1
Mal rossino	2	26	40
Peste suina	7	10	37
Eczema vescicolare	1	7	8
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

b) VORARLBERG.

Nessun caso di malattie epizootiche.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 20 al 27 ottobre 1906.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	16	25
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	24	85
Rabbia	—	—
Rogna ovina	4	—
Mal rossino dei suini (1)	23	—

(1) Furono uccisi 165 suini come malati o stati esposti all'infezione.

BELGIO — *Dal 1° al 15 agosto 1906.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Moccio e farcino	2	2	3
Stomatite aftosa	—	—	—
Rabbia	4	4	4 (1)
Carbonchio ematico	9	17	17
Carbonchio sintomatico	4	8	8
Rogna degli ovini	—	—	—

(1) Inoltre furono uccisi 5 cani sospetti.

Dal 16 al 31 agosto 1906.

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Rabbia	2	2	2 (1)
Carbonchio ematico	7	29	31
Carbonchio sintomatico	6	16	22
Moccio e farcino	—	—	—
Rogna degli ovini	—	—	—

(1) Fu inoltre ucciso 1 cane perchè sospetto.

Dal 1° al 15 settembre 1906.

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—
Stomatite aftosa	—	—	—
Rabbia	3	3	3
Carbonchio emstico	6	21	26
Carbonchio sintomatico	4	11	15
Rogna ovina degli	—	—	--

Dal 16 al 30 settembre 1906.

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Rabbia	1	1	1 (1)
Carbonchio ematico	8	23	26
Carbonchio sintomatico	6	20	22
Moccio e farcino	—	—	—
Rogna degli ovini	--	—	—

(1) Furono inoltre uccisi 3 cani perchè sospetti.

Dal 1° al 15 ottobre 1906

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Moccio e farcino	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Rabbia	2	3	3 (1)
Carbonchio ematico	7	15	18
Carbonchio sintomatico	5	12	12
Rogna degli ovini	—	—	—

(1) Inoltre furono uccisi 3 cani perchè sospetti.

BULGARIA — *Dal 29 settembre al 7 ottobre 1906.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Carbonchio sintomatico	2	2
Afta epizootica	1	2
Carbonchio ematico	2	3
Rogna ovina	1	1
Pneumoenterite dei suini	2	2
Vaiuolo ovino	9	31
Moccio equino	—	—
Angina infettiva	—	—
Rabbia	1	1

Dal 7 al 14 ottobre 1906.

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	2	2
Mal Rossino	2	2
Afta epizootica	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	2	2
Vaiuolo ovino	5	24
Moccio equino	2	2
Angina infettiva	4	5
Carbonchio sintomatico	1	1

Dal 14 al 21 ottobre 1906,

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	4	4
Afta epizootica	3	5
Rogna ovina	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	4	12
Vaiuolo ovino	5	20
Angina infetliva	4	5
Moccio equino	4	4
Carbonchio ematico	1	1
Carbonchio sintomatico	1	1

SERBIA — *Dal 13 al 20 ottobre 1906.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti ed uccisi
Rogna	—	—	—	—
Peste suina	5	9	172	29
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	1	1	1	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—
Dal 29 settembre al 6 ottobre 1906.				
Rogna	—	—	—	—
Peste suina	3	7	134	24
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	2	2	2	2
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

RUSSIA — *Bollettino del mese di marzo 1906.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia Europea e Finlandia.				
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	6	18	125	510
Carbonchio ematico	35	269	527	493
Vaiuolo ovino	8	17	223	41
Afta epizootica	15	503	1932	4
Pneumo-enterite infettiva dei suini	17	15	96	49
Mal rossino	17	35	192	139
Moccio equino	36	362	750	766
Rabbia	41	154	302	512
Russia Asiatica - Caucaso del Nord Trans-Caucaso.				
Peste bovina	7	51	701	540
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	5	34	240	206
Carbonchio ematico	4	20	87	72
Vaiuolo ovino	2	2	19	3
Afta epizootica	6	74	11603	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—	—	—
Mal rossino	1	1	1	1
Moccio equino	13	53	81	95
Rabbia	11	21	34	34

SVIZZERA — *Dal 22 al 28 ottobre 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	6	11	12	12
Carbonchio ematico	5	10	10	10
Moccio e farcino	2	4	59	—
Malattie infettive dei suini	6	20	108	29
Dal 29 ottobre al 4 novembre 1906.				
Carbonchio sintomatico	6	11	12	12
Carbonchio ematico	4	5	5	5
Afta epizootica	3	4	18	—
Malattie infettive dei suini	5	8	19	11
Rogna	—	—	—	—

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria

(Bollettino epizootico n. 26).

AMASRA — *8 ottobre.*

La peste bovina è comparsa nei dintorni della città.

(Telegr. del medico sanitario di Songuldak).

DURAZZO — *5 ottobre.*

Secondo avviso ufficiale, la città di Durazzo ed i suoi dintorni sono immuni da ogni epizoozia.

(Teleg. del medico sanitario).

MERSINA — *1° ottobre.*

Secondo avviso ufficiale, la parte bovina che infieriva nei caza di Islabrie e di Ayas è scomparsa completamente. Tutto il territorio del vilayet di Adana è immune da qualunque epizoozia.

(Relazione del medico sanitario).

ALESSANDRETTA — *9 ottobre.*

Secondo avviso ufficiale il paese è immune da ogni epizoozia.

(Relazione del medico sanitario).

Costantinopoli, il 22 ottobre 1906.

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria

(Bollettino epizootico n. 27)

SAMSUN — *18 ottobre.*

La peste bovina infierisce in alcuni villaggi dei caza di Baffra, Tciarciamba e Theome del sanggiaccato di Djanik.

Furono immediatamente applicati provvedimenti adatti.

(Relazione del medico sanitario).

BODRUM — *22 ottobre.*

Si segnala la comparsa della peste bovina nel villaggio di Mazi del caza di Bodrum.

L'autorità ha preso i provvedimenti necessari per circoscrivere l'epizoozia.

(Relazione del medico sanitario di Rodi).

Costantinopoli, 29 ottobre 1906.

SMIRNE — *3 novembre.*

È stata dichiarata la comparsa della peste bovina nell'isola di Scio.

(Telegramma del R. console generale).

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1178190 Solo certificato di proprietà	Ginnari Ferdinando di Nicola, minore sotto la patria potestà, domiciliato a Castelluccio Superiore (Potenza) (Vincolata)	*Lire*	450 —	Roma
»	611587 Solo certificato di proprietà	Figli nati e nascituri da Bertanza Luigi Pietro, Angelo, Giovanni e Carlo fu Francesco, indivisi, rappresentati da Mutti Angelo fu Santo, domiciliati in Brescia (Vincolata)	»	225 —	»
»	57023	Lombardi Donato di Riginaldo, domiciliato in Aquaro (Salerno) (Con annotazione)	»	85 —	Firenze
»	1022532	Ronzoni Adelina fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Fusco Gabriella di Pietro, domiciliata a Napoli.	»	55 —	Roma
»	1051876 Solo certificato di proprietà	Giansana Rosa e Maddalena fu Francesco, la prima vedova di Biagio Olivero e l'altra vedova di Stefano Preacco, eredi indivise, domiciliate in Torino (Con annotazione)	»	30 —	»
»	34820 Solo certificato di proprietà	Reale deputazione della Cappella del Tesoro di San Gennaro in Napoli, rappresentata dai deputati *pro tempore* (Vincolata)	»	400 —	Firenze
»	34704 / 430004	Parrocchiale di Beaulard Chateau - Diocesi di Susa . . .	»	100 —	Torino
»	920522	Ramaccini Maria di Domenico, nubile, domiciliata a Corneto Tarquinia (Roma) (Vincolata)	»	2000 —	Roma
»	1219229	Tito Michele fu Giovanni Battista, domiciliato a Torino (Con annotazione)	»	300 —	»
»	46454 / 229394	Viola-Spinelli Michele fu Saverio, domiciliato a Napoli . .		25 —	Napoli
»	1319114	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria di Vidor (Treviso).	»	10 —	Roma
»	895218 Solo certificato d'usufrutto	Opera Pia Monti, eretta nel comune di Cunico (Alessandria) (Vincolata)	»	50 —	»
Consolidato 3,50 %	16281	Parroco *pro-tempore* della chiesa ricettizia di Veglie (Lecce).	»	1200 50	»

Roma, addì 30 giugno 1906.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della 2ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,330,096, per L. 25, al nome di *Genero* Serafina fu Giacinto minore sotto la patria potestà della madre Ariano Emilia-Camilla fu Felice domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Generi* Serafina fu Giacinto, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0' cioè: n. 894,410 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 250 al nome di *Lazzarini* Marietta di Giuseppe, moglie di Lombardini Achille, domiciliato in Carrara (Massa) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lazzerini* Marietta di Giuseppe, moglie ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,385,060 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400, al nome di Cosentino Luigi di *Luigi,* domiciliato a Taverna (Catanzaro), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cosentino Luigi di *Felice,* domiciliato a Taverna (Catanzaro), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 14 novembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 14 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,15 34	101,15 34	101,67 51
4 % *netto*.....	102,98 50	100,98 50	101,50 67
3 1/2 % *netto* .	102,18 89	100,43 89	100,89 55
3 % *lordo*.....	73,20 —	72,00 —	72,91 —

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il regolamento approvato con R. decreto 24 marzo 1904, n. 138;

Visto il nostro decreto del 16 luglio 1906 col quale è aperto un concorso per sei posti di applicato volontario nella carriera consolare;

Ritenuto che nel frattempo sonosi verificate altre vacanze nel corpo consolare.

Determina quanto segue:

Il numero dei posti di applicato volontario nella carriera consolare messi a concorso, è portato da sei a dieci.

Il tempo utile per la presentazione delle domande fissato al 15 novembre 1906, è prorogato al 1° dicembre detto anno.

Roma, 7 novembre 1906.

Il ministro
3 TITTONI.

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data d'oggi, è aperto un concorso per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell' interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1907 presso

il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami, debbono essere scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 30 novembre p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del presente avviso.

2° certificato di cittadinanza italiana.

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso.

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. — Diritto civile.

II. — Diritto costituzionale.

III. — Diritto amministrativo.

IV. — Economia politica e scienza delle finanze.

V. — Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).

VI. — Diritto commerciale.

VII. — 1. Legge elettorale politica.

2. Legge sulla stampa.

3. Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali.

4. Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

5. Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti.

6. Legge sulla Corte dei conti.

7. Legge sul contenzioso amministrativo.

8. Legge sui conflitti di attribuzione.

9. Legge e regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa.

10. Testo unico della legge comunale e provinciale e successive modificazioni e relativo regolamento.

11. Legge sui segretari comunali e altri impiegati comunali e provinciali.

12. Legge e regolamento di pubblica sicurezza.

13. Legge e regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

14. Legge sulle opere pubbliche.

15. Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

16. Leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

17. Legge e regolamento sugli acquisti dei Corpi morali.

18. Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria

19. Legge sul reclutamento del R. esercito.

20. Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo.

21. Legge sui prestiti ai Comuni e alle Provincie.

22. Legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento.

23. Sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. — Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. — Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai numeri I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del Concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 1 ottobre 1906.

Per il direttore della divisione 1ª
VIGLIANI.

6

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'articolo 1, capoverso, della legge 15 luglio 1900, n. 249, e gli articoli 3 a 7 del regolamento approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 365;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a 250 posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Art. 2.

Gli aspiranti devono presentare, non più tardi del 6 dicembre 1906, al procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiedono, la domanda in carta da bollo da L. 1 diretta al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 3.

Gli aspiranti devono produrre i documenti legali dai quali risulti:

1° che hanno compiuto gli anni 18 di età e non superato i 25;

2° che sono cittadini italiani;

3° che sono di costituzione fisica sana;

4° che sono di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

5° che hanno conseguito la licenza di ginnasio o di scuola tecnica in un istituto Regio o pareggiato, escluso qualsiasi titolo che possa ritenersi equipollente;

6° che non si trovano in alcuno dei casi previsti dall'art. 3, numeri 4, 5 e 7 del regolamento approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 365.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, deve indicare con precisione il domicilio del medesimo.

Art. 4.

I concorrenti devono sostenere con successo un esame scritto sulle nozioni elementari di procedura civile e penale e sulla legge di ordinamento giudiziario e relativo regolamento per la parte

concernente il servizio di cancelleria, dando saggio di corretta composizione italiana e di buona calligrafia.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo il 23 febbraio 1907 presso le Corti di appello e le sezioni di Corte d'appello.

Roma, 28 ottobre 1906.

Il ministro
GALLO.

AVVERTENZA.

Le nomine dei vincitori del concorso avranno luogo nei limiti dei posti vacanti e successivamente man mano che si verificheranno le altre vacanze. Non potranno essere nominati alunni di cancelleria coloro che al momento in cui si dovrebbe procedere alla nomina abbiano superato i 25 anni di età. I documenti in carta libera non saranno accettati qualora i concorrenti non comprovino con regolare certificato la loro povertà.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Nei giorni in cui tutta la stampa tedesca dava come sicure le dimissioni del ministro dell'agricoltura, Podbielski, in seguito alle rivelazioni sulle forniture coloniali, egli rimase al suo posto godendo sempre la fiducia dell'Imperatore; ora che delle dimissioni del ministro più nessuno parlava, furono invece accettate e nello stesso tempo furono smentite, nel modo più solenne che ieri abbiamo rilevato, le dimissioni di Bülow, affermate da molti giornali, taluno dei quali autorevole e bene informato.

La notizia della crisi ministeriale è commentata largamente dalla stampa tedesca,

La *Deutsche Tages Zeitung* dichiara che il ritiro di Podbielski non ha alcuna influenza e che Bülow continuerà una politica ultra agraria.

Secondo la *Vossische Zeitung* la crisi non fa che incominciare: il ministro dei culti, von Studt, dovrà ben tosto seguire, nel suo ritiro, il ministro dell'agricoltura.

Secondo la *Berliner Zeitung* il signor Lucanus, capo gabinetto civile, indurrebbe l' Imperatore a chiamara il conte Posadowski al posto del ministro presidente.

La *Deutsche Zeitung* scrive: « Il principe Bülow è vincitore; la situazione si è rischiarata; gli elementi di crisi che persistono ancora vanno trovati, come ognuno sa, nello stato di salute del cancelliere e sul terreno della politica estera. Il signor Tschirsky e l'Imperatore lavorano insieme con la maggiore indipendenza di quello che non permetterebbe la costituzione ».

La *Germania* avverte il cancelliere a nome del ceto cattolico che questo attende non dei discorsi, ma degli atti utili. La politica sociale, in modo particolare, è condotta troppo lentamente dal Ministero Bülow.

Frattanto si è riaperto il Reichstag e molti indizi, nonchè l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, fanno ritenere che la sessione sarà molto burrascosa. È atteso con grande aspettativa il primo discorso di Bülow verso la fine della settimana.

Il *Berliner Tageblatt* propone di promuovere al Reichstag una grande discussione, in cui si sottoporrebbe ad una severa critica tutta la politica interna ed estera, e di comunicare il risultato di questa discussione alla Corona in forma d'indirizzo.

***

È imminente la riapertura delle Delegazioni a Budapest, e in quei circoli politici e nei giornali locali si è diffusa la notizia che nel discorso con cui il Re le inaugurerà si conterrà un passo nel quale si accentuerebbe con particolare calore l'attaccamento dell'Austria-Ungheria alla triplice. Di fronte a queste voci si dichiara, in sede bene informata, che per ora non è nemmeno stabilito se il Monarca inaugurerà questa volta le Delegazioni con un discorso del Trono, giacchè, com'è noto, non si tratta di nuove Delegazioni, ma di una continuazione dell'ultima sessione.

***

I cannoni di Serbia fanno ancora parlare di sè e della loro fornitura. Ora telgrafano da Vienna che alcuni giornali, notando che la Serbia ordinò alla ditta Schenider del Creuzot ben 60 batterie di cannoni da campo e 25 batterie di cannoni da fartezza, per un importo di venti milioni, trovano che questi acquisti sono superiori ai reali bisogni di quel paese. Esprimono perciò il sospetto che la Serbia abbia acquistato un numero maggiore di cannoni per poterne cedere segretamente parte al Montenegro.

In proposito rilevano ancora che nel 1904 pendevano trattative per la conclusione di una convenzione militare tra la Serbia e il Montenegro; allora le trattative fallirono, di fronte alla protesta del principe del Montenegro che la Serbia si adoperasse ad ottenere un prestito pel principato, affine di rendergli possibile l'acquisto di nuovi connoni.

Oltre alla fornitura dei cannoni, la Serbia trattò lungamente con l'Austria-Ungheria la stipulazione di un prestito; ma anche questo venne conchiuso diversamente, come informa il seguente telegramma da Belgrado:

« Il Governo ha ricevuto dal ministro Patchon, che si trova attualmente a Ginevra, un dispaccio col quale annunzia che è stato firmato ieri in quella città il contratto per un prestito di 95 milioni di franchi nominali al corso di 90 lordo, di 86 netto e coll'interesse del 4 1|2 0|0 ».

***

All'epoca della guerra con la Grecia, la Turchia emanò delle disposizioni molto restrittive per il passaggio delle navi dallo stretto dei Dardanelli. Terminata la guerra, quelle disposizioni vennero man mano revocate, ma non tutte. Ora le missioni diplomatiche delle potenze interessate alla navigazione in quelle acque hanno presentato alla Porta delle note identiche nelle quali lamentano che le disposizioni emanate durante la guerra non sieno state pienamente revocate e specialmente che, durante la notte, permanga il divieto di passaggio per lo stretto alle navi mercantili.

***

La *Deutsche Orient Correspondenz*, pubblica una lettera del suo corrispondente da Batavia nella quale si dà notizia che il Governo delle Indie Olandesi aumenta nascostamente gli armamenti e che, d'accordo col Ministero delle Colonie olandese, ha esaminato tutte le opere di difesa delle isole olandesi e specialmente di Giava. Non già che il Giappone abbia o dimostri l'intenzione di fare un colpo di mano contro i possessi olandesi, ma la sua posizione attuale rispetto a Giava sarebbe esattamente quella degli Stati Uniti rispetto a Cuba; e perciò il Governo olandese prende le sue precauzioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Cassa nazionale di previdenza. — L'assemblea generale dei soci si riunirà domenica 17 corrente, alle ore 9, nella sede della Società di M. A. fra gli impiegati comunali, in piazza de' Caprettari, n. 70, in Roma, per trattare un importante ordine del giorno.

Ieri le LL. EE. Majorana e Cocco-Ortu ricevettero la presidenza, il Comitato esecutivo e il direttore generale della Cassa nazionale, e li assicurarono che sarà mantenuto con lievi emendamenti il disegno di legge Pantano e che sarà subito posto all'ordine del giorno della Camera perchè possa essere discusso prima della fine dell'anno.

L'assegnazione di 10 milioni pel fondo invalidità sarà conservata ripartendola in cinque esercizi.

Il V Congresso di tiflologia. — Il Comitato ordinatore del Congresso e Esposizione « Pro ciechi » da tenersi in Roma, sollecita coloro che vi hanno aderito ad inviare la quota di adesione, stabilita in L. 10. Le ferrovie dello Stato concedono il ribasso, oltre che ai congressisti ciechi, anche alle loro *guide* e che il Comitato ordinatore ha stabilito, per i ciechi, il pagamento di una sola quota di adesione.

L'inaugurazione del Congresso e dell'Esposizione avrà luogo irrevocabilmente il 1° dicembre alla presenza delle autorità; e le iscrizioni all'Esposizione, comunicazioni, temi, ecc., si accettano fino a tutto il 15 corrente.

Tiro a segno. — I risultati finora conosciuti della gara nazionale di campionato di tiro a segno tenuta in Roma sono i seguenti:

Categoria 1ª — Mingarelli punti 107 — Mainoldi 107 — Mafizzoni 104 — Acone 98 — Colasanti 98 — Collacchioni 96 — Valentini 94 — Ginon 92 — Luconi 90 — Marcucci 90.

Categoria 2ª — Mafizzoni 5 dieci, 11 nove — Pederzoli 4 dieci, 9 nove — Bertoli 3 dieci e 3 nove — Gritter 2 dieci e 6 nove — Palmisano, Zilio, Grandi, Scagliotti 2 dieci e 5 nove — Morando 2 dieci e 3 nove — Colacchioni 2 dieci e 2 nove — Frisia 2 dieci e 1 nove — Borgogelli e Frasca 2 dieci.

Categoria 4ª — Pederzoli punti 138 — Favretti 136 — Ismardi 134 — Frasca 133 — Giuliani 130 — Bertoli 129 — Ticchi e Bonicelli 128.

Categoria 5ª (rivoltella e pistola) — Pederzoli punti 134 — Tavelli e Frasca 130 — Frisia 127.

Le singole gare procedono ordinate, brillantissime.

Disposizioni postali. — S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi ha stabilito che abbiano immediatamente vigore le seguenti disposizioni adottate dal Congresso dell'Unione postale circa le cartoline postali:

1. Le cartoline non possono eccedere i 14 centimetri di lunghezza e gli 11 di larghezza e non devono essere inferiori a 10 centimetri di lunghezza e 7 di larghezza.

2. Non è più obbligatorio il titolo: cartolina postale.

3. Il bollo può essere applicato anche sul *verso*.

4. Il mittente può disporre contemporaneamente del *verso* e della metà del *retto* per scrivervi la corrispondenza.

5. È permesso di applicare sul *verso* e sulla metà sinistra del *retto* delle vignette o fotografie tirate su carta leggiera a condizione che siano completamente aderenti alla cartolina e non coprano alcun scritto.

6. L'indirizzo del mittente può, come quello del destinatario, figurare sopra un'etichetta non eccedente due centimetri per cinque (2 × 5) incollata sulla cartolina.

Queste disposizioni hanno effetto immediato per le cartoline dell'estero. Per quelle originali interne resta sospesa, per ora, la facoltà al mittente di scrivere comunicazioni sul *retto* e sul *verso* contemporaneamente.

Palazzo Farnese. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Parigi, 13:

« A causa della situazione finanziaria e delle riserve della Commissione del bilancio della Camera, che si è trovata nella impossibilità di accordare i crediti necessari per la costruzione di varî palazzi per le Ambasciate, il Consiglio dei ministri ha deciso di ritirare il progetto di legge, approvato dalla Camera ed attualmente sottoposto al Senato, circa l'acquisto del palazzo Farnese a Roma ».

Ferrovie dello Stato. — Col nuovo orario invernale delle ferrovie dello Stato saranno mantenuti in modo permanente treni che fino ad ora si erano attuati nella sola stagione estiva, o che si effettuavano da pochi mesi soltanto in via provvisoria o d'esperimento e saranno ripristinati i treni di lusso invernali con l'aggiunta del nuovo treno di lusso Berlino-Egitto-Express, via Verona-Bologna-Firenze-Roma-Napoli in continuazione del nord-sud express, da effettuarsi però col mese di gennaio.

*** Tra le mutazioni importate dall'orario invernale vi sono le seguenti:

Linea Pisa-Roma. — Il treno 17 sarà effettuato fin dalla sera del 14 novembre in partenza da Pisa.

Il treno 19 assumerà il nuovo orario in partenza da Pisa; ma le vetture di 3ª classe già in composizione al treno saranno lasciate proseguire fino a Roma pel servizio in arrivo nelle stazioni di fermata.

Il treno 30 assumerà il nuovo orario in partenza da Orbetello.

Linea Roma-Napoli. — Il 3193 viaggerà la sera del 14 novembre regolato dal vecchio orario da Roma a Segni, assumendo in partenza da quest'ultima stazione il nuovo orario.

Beneficenza. — È morto a Firenze il console comm. Giuseppe Biagi, amato e riverito da quella cittadinanza.

Egli lasciò tutto il suo patrimonio, che ammonta a circa 100,000 lire, a opere di beneficenza fiorentine, nominando erede universale quella Congregazione di carità cui spetteranno oltre 60,000 lire.

Cortesie. — Al telegramma inviatogli dal conte Grimani, sindaco di Venezia, il senatore Ponti, sindaco di Milano, rispose col seguente:

« A Venezia, maestra dell'arte come nel culto di sensi gentili, evocatrice mai sempre di grandi memorie, suscitatrice con l'esempio di liete speranze della patria, Milano commossa rende grazie e ricambia fervidi fraterni saluti ».

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è giunta a Filadelfia il 13 corr.

Marina mercantile. — Il *Daniele Manin*, della Società Veneziana, è partito per Aden da Massaua, diretto a Calcutta. È giunto a Palermo il *Napolitan Prince*, della P. L.

ESTERO.

I raccolti agli Stati Uniti. — Il rapporto dell'ufficio di agricoltura reca le seguenti informazioni per l'anno in corso:

Resa media del granturco per acre 30.2, contro 28.8 nel 1905; 26.7 nel 1904; 25.8 nel 1903; 26.8 nel 1902 e 16.4 nel 1901.

Condizione del raccolto del granturco al 1° novembre: 89.9 contro 90 al 1° novembre 1905; 86.2 nel 1904; 83.1 nel 1903; 80.5 nel 1902: 78 nel 1901.

Quantità di vecchio granturco nelle mani dei fittavoli al 1° novembre 4.4 contro 3.3 nel 1905; 3.6 nel 1904; 41.6 nel 1903; 29.1 nel 1902.

Sulla base del rapporto lo statistico Brown fa le seguenti valutazioni:

1° novembre 1906 — 2.881.096.000 contro 2.707.943.550 nel 1905.

1° ottobre 1906 — 2.780.000.000 contro 2.467.480.943 nel 1904.

1° settembre 1906 — 2.780.069.000 contro 2.244.156.905 nel 1903.

1° agosto 1906 — 2.713.194.000 contro 2.925.648.312 nel 1902.

1° luglio 1906 — 2.703.640.000 contro 1.522.519.891 nel 1901.

Il telegrafo senza fili nelle isole Hawaï. — Il console inglese ad Honolulu riferisce che tutte le principali isole dell'arcipelago hawaïano sono in comunicazione fra loro a mezzo del telegrafo senza fili.

Una stazione centrale, situata a Barber Point (distante 20 miglia da Hanolulu) si trova in comunicazione, a mezzo di un filo d'aria, con l'ufficio telegrafico centrale. Questa stazione centrale è pure in corrispondenza con tre simili stazioni, una delle quali a Lahaina (Maui) distante 75 miglia, l'altra a Puako Keawenai (Hawaï), a 140 miglia, e la terza a Nawiliwili (Kauai), a 93 miglia.

Tutte queste stazioni si trovano in diretta comunicazione con le varie linee telefoniche dell'arcipelago e con una linea telegrafica aerea.

La tariffa dei dispacci è di L. 7.50 per un minimo di 10 parole, con un'aggiunta di 75 centesimi per ogni parola in più.

Il sistema usato è quello Marconi con modificazioni inventate e patentate dall'elettricista Cross, direttore dei telegrafi delle isole Hawai.

Il Governo federale degli Stati Uniti ha progettato la costruzione di una grande stazione radiotelegrafica a Loma Point San Diego (California); essa avrà una torre dell'altezza di 150 piedi e comunicherà direttamente con un simile apparato che verrà installato sopra un'altura dell'isola di Molokai, d'onde i messaggi potranno essere facilmente ritrasmessi ad Honolulu. Si dice pure che una Società ha intenzione di stabilire comunicazioni dirette fra Moemt Tamalpais, situato presso San Francisco, ed una stazione da erigersi sopra un picco vicino ad Honolulu, una distanza di circa 2150 miglia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 13. — Una banda di uomini armati ha attaccato iersera un treno merci all'altezza della 174ª versta sulla linea di Fastow, nella rete del sud-ovest.

Dopo fatto fuoco sul conduttore e sul fuochista, i briganti hanno svaligiato sei vagoni che non contenevano però alcun oggetto di valore. Indi sono scomparsi.

PIETROBURGO, 13. — I Governatori generali dell'Estonia, della Curlandia e della Livonia trasmetteranno presto i loro pieni poteri al Governatore delle provincie del Baltico.

Nella provincia di Simbirsk sono scoppiati conflitti tra agenti di polizia e coscritti. Vi è stato un vero combattimento a Berezikakh. Vi sono stati alcuni feriti.

SAINT AMAND, 13. — Un treno viaggiatori della Compagnia di Orleans ha avuto iersera un urto con un treno delle ferrovie economiche ad un passaggio a livello a 500 metri dalla stazione. La locomotiva del treno economico è stata completamente ridotta in frantumi. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti uccisi sul colpo. Parecchi viaggiatori sono pure rimasti feriti e fra essi il senatore Giraud.

Numerosi capi di bestiame, provenienti da una fiera, sono rimasti uccisi o feriti.

BERLINO, 13. — In una riunione di capi-partito al Reichstag il presidente ha annunciato che nell'ordine del giorno della seduta di domani è iscritta l'interpellanza del deputato nazionale-liberale Bassermann sulla politica estera e che risponderà all'interpellante il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow.

BERLINO, 13. — Ecco il testo dell'interpellanza presentata oggi da Bassermann alla presidenza del Reichstag e che sarà svolta domani:

Può il cancelliere dell'Impero dare informazioni sulle nostre relazioni colle altre potenze ed esprimere la sua opinione sulle preoccupazioni esistenti in numerosi circoli a causa della situazione internazionale

I socialisti progressisti hanno presentato un'interpellanza sulla carestia della carne.

I progressisti hanno presentato un'interpellanza al cancelliere dell'Impero, per sapere se intende di aprire le frontiere all'introduzione del bestiame mantenendo la protezione contro la introduzione delle epizoozie o rimediare alla presente situazione coll'abbassamento o coll'abolizione dei dazi doganali sul bestiame o la soppressione dei dazi sui foraggi.

Tali interpellanze saranno discusse dopo la nomina del nuovo ministro dell'agricoltura.

MONACO DI BAVIERA, 13. — Stamane nella Kohleninsel, alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, del Principe reggente e di tutti i Principi e le Principesse di Baviera, ha avuto luogo la posa solenne della prima pietra dell'edificio, nel quale sarà collocato il Museo dei capolavori della tecnica.

L'Imperatore ha donato al Museo un modello dello spaccato di una corazzata di ultimo tipo.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati*. — Si riprende la discussione delle interpellanze sull'applicazione della legge di separazione.

Denis Cochin protesta di non essere cattolico come l'intende il ministro Briand. Non vi è che un modo di essere cattolici: restare col papa. (Applausi a Destra).

L'oratore rileva nel linguaggio dei ministri una incongruenza; uno si dice areligioso, l'altro antireligioso.

Denis Cochin giustifica poi lo spirito di disciplina dei cattolici e dimostra che essi non sono ribelli, perchè la legge di separazione non contiene ordini. I cattolici non fanno appello alla rivolta. Vi sono nella legge disposizioni che impediscono di accettarla.

Perchè, domanda l'oratore, il Governo non tenterebbe un riavvicinamento?

Rouanet, interrompendo, esclama: Vi hanno offerto il diritto comune; accettatelo!

Denis Cochin crede che il Governo rifiuterà di accordare il diritto comune, perchè il suo scopo è quello di combattere l'ortodossia. (Applausi a destra).

Cochin dichiara che egli non temerebbe il diritto comune se questo dovesse essere applicato senza eccezioni. Cochin termina dicendo: Era più semplice negoziare francamente e lealmente con Roma. Il culto non sarà abolito dal nuovo regime; durerà ancora ed il giorno nel quale si vedrà lo Stato tentare di spegnere le luci celesti i cattolici non lo vorranno.

Denis Cochin fa un inno alla fede. Nè il presidente del Consiglio Clémenceau, nè io - soggiunge l'oratore - siamo cosparsi di sangue versato nelle lotte che egli ricordava l'altro giorno.

Clémenceau, interrompendo, dice: Ciò non è avvenuto da molto tempo, ma è avvenuto.

Denis Cochin replica che nel momento attuale simili lotte non potrebbero essere provocate che dall'intolleranza dello Stato. Ma qualsisiano i tranelli e gli ostacoli, la nostra fede ed il nostro amore per la chiesa trionferanno. La fede cattolica supererà questo pericolo come altri ne ha superati. (Applausi a destra).

Sale alla tribuna Jaurès.

Jaurès dichiara che parla in suo nome personale. Farò tutto ciò che dipenderà da me, aggiunge, perchè la legge alla quale ho pure lavorato sia applicata senza debolezze e senza violenze.

La separazione è ora irrevocabile. Sono stato sorpreso di apprendere che la legge, formulata in conformità alle regole del culto, fa violenza alla coscienza dei cattolici. Chi sa quali strida si sarebbero sollevate se la legge francese avesse contenuto clausole simili a quelle contenute nella legge tedesca!

Importa a tutti, repubblicani e socialisti, che la questione religiosa, regolata secondo la libertà, ceda il posto, nell'ordine del giorno, alle questioni sociali. (Applausi a sinistra). Bisogna mettere a disposizione del Governo la forza schiacciante dell'unità repubblicana affinchè la finisca con la questione religiosa.

Approvo, continua, il sentimento di Briand, quando chiede la fiducia completa della maggioranza repubblicana.

In quanto a me sono convinto della necessità di applicare la legge ed ho fiducia nel Governo perchè la applichi senza violenze, ma anche senza debolezze. Ma perciò non abbandono le mie obbiezioni, che formulerò quando gli avvenimenti dimostreranno la necessità di una soluzione più radicale.

La legge deve ora applicarsi tale quale è. I moderati hanno chiesto che non si ritocchi la legge, per paura che la si aggravi, e i radicali hanno chiesta la stessa cosa per non aver l'aria di cedere dinanzi al Vaticano.

Jaurès cerca poi di dissipare gli equivoci che esistono tra Buisson, Puech e Briand circa l'attribuzione dei beni.

La dilazione di un anno può sostenersi attenendosi alla lettera degli articoli, ma non era nello spirito del legislatore. Questi non pensava che ad un piccolo numero di casi eccezionali in qualche Comune. Ora questi casi eccezionali sono divenuti la generalità. È ciò che il legislatore non aveva preveduto.

Dunque se sembrerà opportuno, in un tempo prossimo, di ridurre questa dilazione, il Governo sarà in diritto di farlo senza violare la legge. Bisogna perciò che il Governo dica che la possibilità di ridurre il termine si trova nella legge.

Jaurès è d'accordo col ministro circa l'esercizio del culto in riunioni pubbliche secondo la legge del 1881. È una delle forze dei regimi di libertà che se una disposizione che assicura qualche libertà viene a mancare, vi sia un'altra disposizione per garantire questa stessa libertà (Applausi a sinistra).

Se il Ministero attende un anno si possono temere conflitti. Con una nuova dilazione i nostri avversari continueranno ad agitare la minaccia della persecuzione prossima. Gli avvenimenti danno loro delle smentite, ma essi continuano ad annunziare persecuzioni per l'avvenire (Applausi). A causa delle elezioni municipali è nostro interesse di non andare fino al termine della dilazione di un anno.

Jaurès crede che dopo l'enciclica la Chiesa deve accettare il diritto comune.

Parlando poi della associazione creata dal cardinale Lecot ricorda che questa associazione sembra legale a Briand. Chiede se essa non è l'applicazione della legge del 1905.

Briand risponde affermativamente.

Jaurès replica: Non lo credevo! E *continua*: Come!... Noi non ci preoccupiamo che degli effetti dell'enciclica del papa e apprendo che da settimane uno dei cardinali che hanno firmato l'indirizzo di sottomissione dei vescovi al papa ha formato una associazione cultuale, alla quale ha pubblicamente invitati i fedeli ad iscriversi! Egli ha organizzato una associaziane laica ed ecclesiastica, e nessuna parola è venuta da Roma per rimproverarlo e per sconfessarlo! (Movimento). Il papa non ignora l'opera del cardinale Lecot. Io ho il diritto di dire agli uni ed agli altri: Chi si vuole ingannare qui? (Applausi a sinistra).

L'abate Gayraud dice: Vi è errore di data.

Jaurès replica: In ogni caso l'opera del cardinale Lecot, se anteriore all'enciclica, ha continuato anche dopo. È dunque vero che si possono formare associazioni religiose che siano in regola con la legge del 1905 e del 1901. È però impossibile definire quali siano le Associazioni legali accettabili dai cattolici.

Il papa ha rifiutato la legge. Egli l'ha spezzata e non ne rimangono che i frantumi: ma tuttavia autorizza Associazioni così vicine alle cultuali che si confondono con esse. Questo incidente conferma la mia tesi sulla applicazione del diritto comune alla chiesa, perchè è impossibile fare una distinzione fra le Associazioni filosofiche e le Associazioni religiose.

Jaurès conclude dicendosi favorevole all'applicazione della legge del 1905 in una Repubblica laica e tollerante. La Repubblica non è un dogma, è un metodo per dare la pienezza della libertà agli uni senza pericolo per la libertà degli altri. Quando l'istruzione avrà illuminato l'opinione pubblica e l'assicurazione contro le malattie e la miseria avrà resa vana la carità religiosa, allora noi non temeremo più alcuna religione.

Perchè i cattolici non colgono l'occasione che la legge del 1905 offriva loro di rientrare in comunione con la democrazia e con la scienza? Se voi aveste fede in voi stessi, dice Jaurès ai cattolici, voi non avreste da temere questo contatto. Voi avreste idealizzata la materia risolvendola nell'unità dell'energia celeste. Voi vi sareste rivolti al popolo annunziandogli un domani ideale con un ardente effusione dei cuori.

Jaurès cerca di definire le parole che la Chiesa avrebbe potuto rivolgere alla democrazia ed immagina l'arringa che la Chiesa avrebbe fatto se avesse avuto fede in se stessa. Invece, prosegue, essa getta l'anatema sulla democrazia italiana, sulla scienza e sul laicato. Voi volete la pace e vi preparate la pace del sepolcro! La pace è possibile sia che il cattolicismo la cerchi nell' isolamento, ove perirà, sia che si svegli al calore di un mondo nuovo. Vedrà allora che tutto ciò che è fecondo in lui potrà svolgersi nella libertà comune.

Se il cattolicismo non vuole pace ma guerra, alla quale Piou faceva appello ieri, noi ci rassegneremo con dolore, ma con la certezza dei nostri diritti.

Jaurès supplica la Camera di mettersi nella via della libertà segnata dalla legge comune. Domando al Ministro, dice, di considerare i nostri argomenti; non di finire tutto l'undici dicembre prossimo, ma di dichiarare che la dilazione di un anno non è intangibile e può essere modificata (Vivi applausi a sinistra e all'estrema sinistra).

Il ministro Briand sale alla tribuna e dice: Credevo di aver dato alla Camera' spiegazioni soddisfacenti sui punti essenziali. Sembra che non siano state abbastanza chiare. Non mi faccio alcuna illusione sul risultamento delle mie spiegazioni. Se le prime non hanno dissipato l'equivoco, le seconde non lo dissiperanno neppure.

Jaurès dice: Allora noi rinunziamo a tutte le spiegazioni.

Briand replica: Non sono animato da alcun partito preso, ma ho ricordato gli incidenti sorti nel corso della discussione e che rinascono sempre numerosi, malgrado le spiegazioni che ho rinnovate.

Come potremo noi essere d'accordo quando Jaurès ci dice dapprima che noi abbiamo la missione di applicare la legge ed in seguito che noi dobbiamo prepararci a modificarla? Si chiede il diritto comune: è il diritto comune con la legge del 1901 o con la legge del 1867? Questa permetterebbe alla chiesa di creare un *trust* ed accumulare somme considerevoli. Non posso quindi ammettere la libertà col diritto comune.

D'altronde il papa rifiuta le associazioni come le intendono la legge del 1901 e del 1905.

Jaurès ha fatto bene a far rilevare, a proposito dell'incidente del cardinale Lecot, la meschinità del conflitto fra i cattolici e lo Stato.

Briand aggiunge: La legge permette la costituzione di associazioni diocesane in tutta libertà.

Rivolgendosi alla Destra il ministro grida: Come potete dire che la legge di separazione è una imboscata? Si è detto al Vaticano che occorreva la violenza per risvegliare la indifferenza dei cattolici ed un cattolico influente ha scritto che occorreva del sangue per salvare la chiesa. Quali parole atroci! (Applausi prolungati da tutte le Sinistre).

Briand ritiene legale l'associazione costituita dal cardinale Lecot e dice che il cardinale ha agito da buon cattolico. Soggiunge: Soltanto ho molta paura che, avendo io trovato legale questa associazione, il cardinale non la voglia più! Mi rivolgo alla maggioranza repubblicana e la supplico di disciplinarsi intorno a Governo per cercare l'applicazione della legge. I miei ultimi sforz saranno sforzi di conciliazione. È mio dovere. (Nuovi applausi).

Briand rivolgendosi alla Destra dice: Date al papa il consiglio della conciliazione. Non dico che voi agirete così da buoni catto-

lici; ciò non mi riguarda; ma voi agirete da buoni francesi. Come cittadini di questo paese voi non avete il diritto di disinteressarvi della pace religiosa.

Rivolgendosi a Piou, Briand dice: Voi avete detto ieri che noi vi dichiariamo la guerra; come potete credere che lo Stato si abbassserebbe a dichiarare la guerra ad un corpo qualsiasi, quando è lui che è il più forte? (Applausi). Perchè partiremmo noi in guerra? Può darsi che cattivi consigli vi siano stati dati; ma nell'enciclica del papa vi è un'altra cosa, oltre il rifiuto delle associazioni cultuali, vi è l'ordine per voi di rimanere calmi e, se rimarrete calmi, potrete esercitare il vostro culto, perchè il primo articolo della legge assicura la libertà del culto; ma il giorno in cui obliaste questo consiglio del papa, il giorno in cui tentaste di lanciare una popolazione fanatica contro la legge, allora ci troverete contro di voi, con tutta la forza della legge. (Applausi a Sinistra).

Briand, rivolgendosi alla Sinistra, dice poi: Noi vi chiediamo piena fiducia, senza la quale ci è impossibile di fare il nostro dovere nell'interesse della Francia e della Repubblica (Doppia salva di applausi).

Briand, quando torna al suo banco, è vivamente felicitato dai ministri.

Allard rimprovera ai radicali di indietreggiare dinanzi al papa; afferma che la legge dovrebbe essere applicata l'11 dicembre 1906 (Applausi all'Estrema Sinistra).

Mentre Allard parla, i deputati conversano tra loro nell'emiciclo. Clémenceau parla vivamente coi deputati Demun e Delafosse.

Il presidente Brisson dice che parecchi oratori sono ancora inscritti. Si levano grida di: *Chiusura!*

L'abate Gayraud domanda la parola sulla chiusura, ma questa è approvata per alzata e seduta.

Brisson legge i vari ordini del giorno; quello di Maujean e di numerosi altri deputati è così concepito:

« La Camera approvando le dichiarazioni del Governo, fidente nella sua fermezza per assicurare l'applicazione integrale della egge di separazione e respingendo qualsiasi aggiunta passa all'ordine del giorno ».

Gayraud ha la parola sull'ordine del giorno e grida: A giovedì!

Clémenceau dice che il Governo si oppone al rinvio a giovedì.

Brisson mette ai voti il rinvio a domani mercoledì.

Il rinvio è respinto per alzata e seduta.

La seduta continua e Gayraud conserva la parola. Egli, spiegando il suo voto, dice: Se vi era qualcuno che avesse desiderato che il Vaticano desse il suo assentimento alla legge, quello ero io, ma non è vero che voi rendiate possibile questo assenso. Non è stata la Santa sede che ha chiuso la porta all'accordo con la Repubblica.

Gayraud dice che non può accettare le dichiarazioni del Governo, ma dice che non ha intenzione di mantenere l'agitazione politica antirepubblicana.

Reinach e numerosi altri deputati spiegano il loro voto.

Jaurès dice che si asterrà.

La priorità del voto chiesta per gli ordini del giorno Lefas e Allard è respinta.

Gli altri ordini del giorno sono ritirati.

Rimane l'ordine del giorno Maujean. Il presidente del Consiglio lo accetta e prega la Camera di approvarlo.

La prima parte: La Camera approvando le dichiarazioni del Governo, è approvata con 405 voti contro 113.

La seconda parte è approvata con 410 voti contro 161.

L'insieme è approvato con 416 voti contro 163.

La seduta è tolta alle 9.20 della sera.

VIENNA, 13. — Il Re di Grecia proveniente da Parigi è qui giunto per trattenersi qualche giorno.

MADRID, 13. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica del Governo.

Mella fa l'apologia della Chiesa ed attacca il Governo al quale rimprovera di essere troppo o di non essere abbastanza radicale.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — La seduta si apre alle 2.45 pom. Si nota grande stanchezza tra i deputati in seguito al fatto che la seduta di ieri è durata 19 ore.

BRUXELLES, 13. — Oggi si è riaperta la sessione parlamentare. Al Senato il principe Alberto ha prestato giuramento alla costituzione entrando a far parte dell'assemblea. La seduta è stata indi tolta.

LONDRA, 13. — I giornali pubblicano una nota che dichiara infondata la notizia dell'invio della flotta inglese dell'Atlantico nelle acque marocchine per partecipare ad una dimostrazione navale internazionale contro il Marocco.

BERLINO, 13. — Il *Wolff Bureau* dichiara che le voci sparse in Austria di un attentato contro l'imperatore Guglielmo a Monaco sono prive di qualsiasi fondamento.

MONACO DI BAVIERA, 14. — Iersera ha avuto luogo un pranzo di gala in onore dell'imperatore e dell'imperatrice.

Al levar delle mense il principe reggente fece un brindisi all'imperatore, suo caro amico, ed all'imperatrice, ringraziandoli di avere colla loro presenza accresciuto lo splendore della festa.

L'imperatore rispose ringraziando per la brillante accoglienza fattagli dalla popolazione ed espresse la sua gioia che il reggente avesse assistito alla festa nazionale di ieri.

Bevve alla salute del principe reggente e della famiglia reale di Baviera.

L'Imperatore è partito a mezzanotte per Donaueschingen, ove si reca a far visita al principe Fuerstenberg.

L'Imperatrice è partita per Achern (Baden).

La popolazione li ha vivamente acclamati alla loro partenza.

VARSAVIA, 14. — In una villa disabitata presso la stazione di Zamoiska, sulla linea Varsavia-Pietroburgo, si notò una riunione di una ventina di individui sospetti.

Quando le guardie e i soldati si avvicinarono, essi fuggirono in una foresta. Nondimeno ne vennero arrestati sette e furono loro sequestrate sei bombe ed un paniere con materiali da ambulanza.

Vi ha motivo di supporre che si preparasse un attentato contro il treno, simile a quello compiuto alla stazione di Rogow.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — Il sottosegretario di Stato per le colonie, Wiston S. Churchill, rispondendo ad una interrogazione relativa alla convenzione per le Nuove Ebridi, dice che il Governo inglese ha inviato a quello dell'Australia un dispaccio per chiarire lo svolgimento dei negoziati ed il valore intrinseco della convenzione ora ratificata.

Non sarebbe opportuno, soggiunge l'oratore, pubblicare il dispaccio prima che esso sia giunto in Australia; ma appena il Governo australiano lo avrà ricevuto, noi potremo distribuire tutti i documenti relativi ai negoziati. Si troverà in essi la spiegazione e la giustificazione completa dell'attitudine presa dal Governo. Per quanto riguarda l'avvenire, saremo sempre disposti a consultare le colonie prima e durante i negoziati sulle questioni che le interessano.

MADRID, 14. — *Camera dei deputati.* — *Continuazione.* — Il ministro della giustizia, Romanones, rispondendo al carlista Mella, dice che il Nunzio pontificio inviò un giorno una nota al Governo chiedendogli la punizione dei giudici municipali che facilitavano i matrimoni civili contro la costituzione. Il ministro invece credette necessario di prendere misure per assicurare il libero esercizio del matrimonio civile, contrariamente a ciò che voleva il Nunzio. Il ministro giudicò inutile di trattare col Vaticano a questo riguardo. Era la prima volta che il ministro della giustizia non faceva la volontà del Nunzio.

L'oratore assicura che egli è partigiano delle buone relazioni con Roma e crede che la separazione della Santa Sede sarebbe una disgrazia per la Spagna. Coloro che credono il contrario si ingannano. I nostri avversari, soggiunge, ci accusano di avere

paura della guerra civile. Da vent'anni la guerra civile è uno spauracchio per tutti: è tempo di mettervi fine.

Mella assicura che il carlismo vive sempre. Egli parla in mezzo ai rumori della maggioranza, e domanda: Se il Vaticano considerasse la presentazione del disegno di legge sulle associazioni come un tentativo di rottura definitiva, la discussione di questo progetto continuerebbe ancora?

Il ministro degli esteri, Gullon, dice che la questione religiosa fu sempre la preoccupazione del partito liberale. La presentazione del progetto di legge attuale non fu dunque nè una mancanza di cortesia nè una sorpresa. Il progetto fu presentato il 24 ottobre, siamo ora al 13 novembre, e nondimeno la rottura non è avvenuta.

Mella, ricordando la situazione in Spagna al momento della perdita di Cuba, dice che i carlisti disponevano allora di molti uomini e si preparavano a protestare contro la politica che seguiva il Governo; ma vedendo la cupidigia delle nazioni estere che attendevano disordini all'interno per approfittarne si astennero da ogni movimento e si rassegnarono al fatto compiuto.

Il presidente del Consiglio, Lopez Dominguez fa un appello all'unione della maggioranza per dare al Governo tutta la forza di cui dispone onde difendere la patria e la libertà. (Applausi).

PARIGI, 14. — La votazione di iersera alla Camera dei deputati sull'insieme dell'ordine del giorno Maujean è stata così rettificata: favorevoli 391 — contrari 143.

BERLINO, 14. — È giunto stamane il ministro degli affari esteri austro-ungarico barone d'Aehrenthal.

BORDEAUX, 14. — Il cardinale Lecot ha dichiarato « errore mostruoso » l'affermazione fatta ieri alla Camera dei deputati dal ministro Briand a suo riguardo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 novembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.8.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 15.3. minimo 7.6.
Pioggia in 24 ore	mm. —

13 novembre 1906

In Europa: pressione massima di 744 sul Belgio, minima di 748 su Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 6 mm. in Sicilia; temperatura diminuita; piogge abbondanti in Calabria e Sicilia.

Barometro: minimo a 761 in Sicilia, massimo a 770 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo nuvoloso con piogge sull'Italia meridionale e isole, sereno o poco nuvoloso altrove; venti del 1° quadrante, forti al sud, deboli altrove, mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 novembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	sereno	legg. mosso	16 8	9 4
Genova	sereno	calmo	14 8	9 3
Spezia	sereno	legg. mosso	15 7	9 5
Cuneo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 9	3 8
Torino	coperto	—	10 4	5 5
Alessandria	coperto	—	10 3	6 9
Novara	caliginoso	—	12 0	6 5
Domodossola	sereno	—	13 8	— 1 0
Pavia	coperto	—	11 0	5 6
Milano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 5	6 3
Sondrio	sereno	—	10 8	0 7
Bergamo	sereno	—	11 0	3 4
Brescia	sereno	—	11 2	2 5
Cremona	nebbioso	—	11 6	4 8
Mantova	nebbioso	—	11 7	3 4
Verona	sereno	—	11 3	3 0
Belluno	sereno	—	10 4	1 1
Udine	sereno	—	11 5	3 7
Treviso	sereno	—	11 9	3 7
Venezia	sereno	legg. mosso	11 5	5 8
Padova	sereno	—	11 4	3 6
Rovigo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 9	3 3
Piacenza	nebbioso	—	11 4	6 9
Parma	nebbioso	—	11 3	6 5
Reggio Emilia	coperto	—	11 0	6 0
Modena	coperto	—	10 9	6 4
Ferrara	sereno	—	11 8	2 6
Bologna	nebbioso	—	11 4	7 1
Ravenna	nebbioso	—	12 4	1 5
Forlì	nebbioso	—	13 0	5 8
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	13 6	4 5
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	molto agitato	15 0	10 5
Urbino	sereno	—	10 2	5 5
Macerata	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 3	6 0
Ascoli Piceno	sereno	—	14 5	7 5
Perugia	sereno	—	12 2	4 9
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 5	4 0
Lucca	—	—	—	—
Pisa	sereno	—	17 6	4 2
Livorno	sereno	legg. mosso	16 0	8 7
Firenze	sereno	—	15 0	5 7
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	13 4	6 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	16 4	7 6
Teramo	sereno	—	13 2	7 7
Chieti	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 2	7 0
Aquila	coperto	—	13 7	6 4
Agnone	coperto	—	13 4	5 1
Foggia	coperto	—	17 2	9 9
Bari	coperto	mosso	16 0	9 2
Lecce	coperto	—	17 0	9 3
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 5	11 4
Napoli	coperto	calmo	16 5	11 2
Benevento	coperto	—	18 2	9 1
Avellino	coperto	—	14 7	6 5
Caggiano	coperto	—	12 7	6 2
Potenza	nebbioso	—	12 2	5 7
Cosenza	coperto	—	15 2	10 0
Tiriolo	piovoso	—	14 0	5 0
Reggio Calabria ..	piovoso	mosso	18 0	15 0
Trapani	coperto	mosso	19 1	15 1
Palermo	piovoso	calmo	18 8	13 3
Porto Empedocle ..	sereno	mosso	21 5	18 0
Caltanissetta	piovoso	—	19 8	13 0
Messina	piovoso	calmo	17 6	12 7
Catania	piovoso	legg. mosso	17 8	14 2
Siracusa	coperto	legg. mosso	18 2	16 0
Cagliari	coperto	mosso	19 5	9 0
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 8	9 2

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*